



OTTOBRE 2023

## COMUNE DI MERATE (LC)

### Valutazione Ambientale Strategica

Variante Generale del Piano di Governo del  
Territorio del Comune di Merate (LC)

### ELABORATO 04

### STUDIO DI INCIDENZA

**Coordinamento**

Elena Comi

**Codice elaborato**

2928\_4853\_R04\_rev2\_Studio incidenza.docx

**Montagna**

## Memorandum delle revisioni

Cod. Documento	Data	Tipo revisione	Redatto	Verificato	Approvato
2928_4853_R04_rev0_Studio incidenza.docx	04/2023	Prima emissione	G.d.L.	EC	L.Conti
2928_4853_R04_rev1_Studio incidenza.docx	07/2023	Seconda emissione	G.d.L.	EC	L.Conti
2928_4853_R04_rev2_Studio incidenza.docx	10/2023	Seconda emissione	G.d.L.	EC	L.Conti



## Gruppo di lavoro

Nome e cognome	Ruolo nel gruppo di lavoro	N° ordine
Elena Comi	Biologa e tecnico ambientale	Ord. Naz. Biologi n. 060746
Laura Brioschi	Pianificatore territoriale	Ord. Architetti di Bergamo n. 3144

## INDICE

1. PREMESSA .....	4
2. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA – IL LIVELLO 2 (VALUTAZIONE APPROPRIATA) .....	5
3. DESCRIZIONE E CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE APPROPRIATA.....	8
4. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DELLA VARIANTE AL PGT.....	9
4.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO RISPETTO AI SITI NATURA 2000 .....	9
4.2. DESCRIZIONE TERRITORIALE .....	9
4.3. RAPPORTI CON IL QUADRO PIANIFICATORIO DI TIPO ECOLOGICO SOVRAORDINATO .....	11
4.4. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI PREVISTE DALLA VARIANTE AL PGT.....	12
4.5. CAMBIAMENTI ATTESI CONSEGUENTI L’ATTUAZIONE DELLA VARIANTE.....	21
5. SITI NATURA 2000 INTERESSATI DALL’INTERVENTO .....	22
5.1. SITI NATURA 2000 OGGETTO DI VALUTAZIONE.....	22
5.2. PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC IT203007 “LAGO DI SARTIRANA” .....	22
5.2.1. Localizzazione e confini .....	22
5.2.2. Idrografia e idrologia .....	23
5.2.3. Assetto vegetazionale.....	24
5.2.4. Habitat di interesse comunitario (allegato dir 92/43/cee).....	25
5.2.5. Lista specie floristiche (allegato DIR 92/43/CEE) e altre specie di interesse.....	26
5.2.6. Lista specie faunistiche (allegato direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE) e altre specie di interesse.....	27
5.2.7. Pressioni e minacce .....	31
6. ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000.....	32
6.1. DISAMINA DEI FATTORI DI POSSIBILE INCIDENZA SUL SITO E LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE – AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA.....	33
6.2. DISAMINA DEI FATTORI DI POSSIBILE INCIDENZA SUL SITO E LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE – ALTRE PREVISIONI DEL DDP .....	50
6.3. DISAMINA DEI FATTORI DI POSSIBILE INCIDENZA SUL SITO E LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE – ALTRE PREVISIONI DEL DDP .....	50
6.3.1. Piano delle Regole .....	50
6.3.2. Piano dei Servizi .....	51
7. CONCLUSIONI ED ESITO DELLA VALUTAZIONE APPROPRIATA.....	52

## 1. PREMESSA

La presente relazione è finalizzata allo studio di valutazione di incidenza ambientale ai sensi dell'art. 6 della direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE) e di quanto previsto dall'art. 5 e dall'allegato G del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e successive modifiche ed integrazioni, nonché della D.G.R. 4488/2021 e smi, in riferimento alla variante generale al PGT del Comune di Merate.

La valutazione è condotta a carico della Zona Speciale di Conservazione Z.S.C. IT2030007 "Lago di Sartirana", territorialmente compreso entro il perimetro comunale, e secondariamente, nei confronti della Zona Speciale di Conservazione Z.S.C. IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone".

La presente valutazione assume natura di valutazione di secondo livello, e redatta secondo i contenuti di cui all'art. 3.4 delle Linee Guida nazionali per la VInCA, recepite nell'Allegato A alla DGR 4488/2021 e smi. In particolare, verranno analizzati i seguenti aspetti:

1. localizzazione e descrizione tecnica del Piano;
2. raccolta dati inerenti ai siti Rete Natura 2000 interessati dal Piano (obiettivi di conservazione dei siti, habitat e specie di interesse comunitario presenti, loro stato di conservazione, integrità dei siti);
3. analisi e individuazione delle incidenze sui siti Rete Natura 2000, anche in considerazione dell'effetto cumulo con altri piani/programmi/interventi/attività (già eseguiti, adottati, approvati o in progetto);
4. valutazione del livello di significatività delle incidenze;
5. individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione.

Oltre a ciò, verranno condotti specifici approfondimenti in relazione alla presenza di elementi della Rete Ecologica Regionale (e in subordine, provinciale e comunale), secondo quanto definito dalla DGR 10962/2009, al fine di verificare il mantenimento della funzionalità globale della Rete Natura 2000 per la zona di influenza del Piano, in relazione alla conservazione di habitat e specie protette.

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGICI PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA – IL LIVELLO 2 (VALUTAZIONE APPROPRIATA)

Tralasciando quanto già noto relativamente alle direttive Habitat 92/43/CE, Direttiva Uccelli e il loro recepimento nazionale con DPR 357/1997, con DGR 4488 del 29 marzo 2021 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all’applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell’intesa sancita il 20 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano”, e aggiornamento con DGR 5523 del 16 novembre 2021, Regione Lombardia ha chiarito definitivamente l’approccio metodologico alla Valutazione di Incidenza, sia dal lato del proponente che dal lato del valutatore, sostituendo tutte le precedenti DGR in argomento.

Si estraggono dalla DGR 4488/2021 (e successiva DGR 5523/2021) alcuni punti salienti che sottolineano il processo di armonizzazione e semplificazione delle disposizioni procedurali:

- prevalutazioni, screening di incidenza e Valutazione di Incidenza si applicano anche per interventi negli elementi di Rete Ecologica laddove la Valutazione di Incidenza sia prevista dalle norme di riferimento;
- la deliberazione modifica e sostituisce le deliberazioni n. 7/14106 del 2003, n. 7/18453, n. 7/18454 e n. 7/19018 del 2004, n. 8/1791 e n. 8/3798 del 2006 e n. 8/5119 del 2007 che cessano la loro efficacia con la pubblicazione sul BURL;
- Piani, Programmi, Progetti, Interventi, Attività sono presentati alle autorità competenti individuate dall’articolo 25 bis della l.r. 86/83 corredati di istanza e unitamente allo studio di incidenza o al modulo per lo screening di incidenza; lo studio di incidenza dovrà avere i contenuti previsti dalle Linee Guida (allegato A);

La suddetta D.G.R. costituisce l’insieme di disposizioni da applicare alle procedure di valutazione d’incidenza e che, pertanto, le disposizioni di regolamenti, di piani di gestione e di misure di conservazione relativi ai Siti Natura 2000 che prevedono procedure di valutazione d’incidenza incompatibili con la disciplina del presente atto siano da ritenersi superate e, dunque, non applicabili;

A livello metodologico viene confermata la prassi già consolidata in ambito comunitario, ovvero, che le valutazioni richieste dall’art. 6.3 della Direttiva Habitat debbano essere condotte secondo step successivi di approfondimento:

Livello I – Screening: Processo d’individuazione delle implicazioni potenziali di un piano o progetto su un Sito Natura 2000 o più siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze. Pertanto, in questa fase occorre determinare in primo luogo se, il piano o il progetto sono direttamente connessi o necessari alla gestione del sito/siti e, in secondo luogo, se è probabile avere un effetto significativo sul sito/ siti. Lo screening non richiede uno Studio di incidenza e non può prevedere misure di mitigazione.

Livello II – Valutazione appropriata: Individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull’integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo. Prevede uno Studio di Incidenza, deve avere rilievi e conclusioni completi, decisi e definitivi.

Livello III – possibilità di deroga all’art.6.3 in determinate condizioni: a determinate condizioni, che comprendono l’assenza di soluzioni alternative, l’esistenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per realizzazione del progetto, e l’individuazione di idonee misure, il P/P/I/A può non essere respinto.

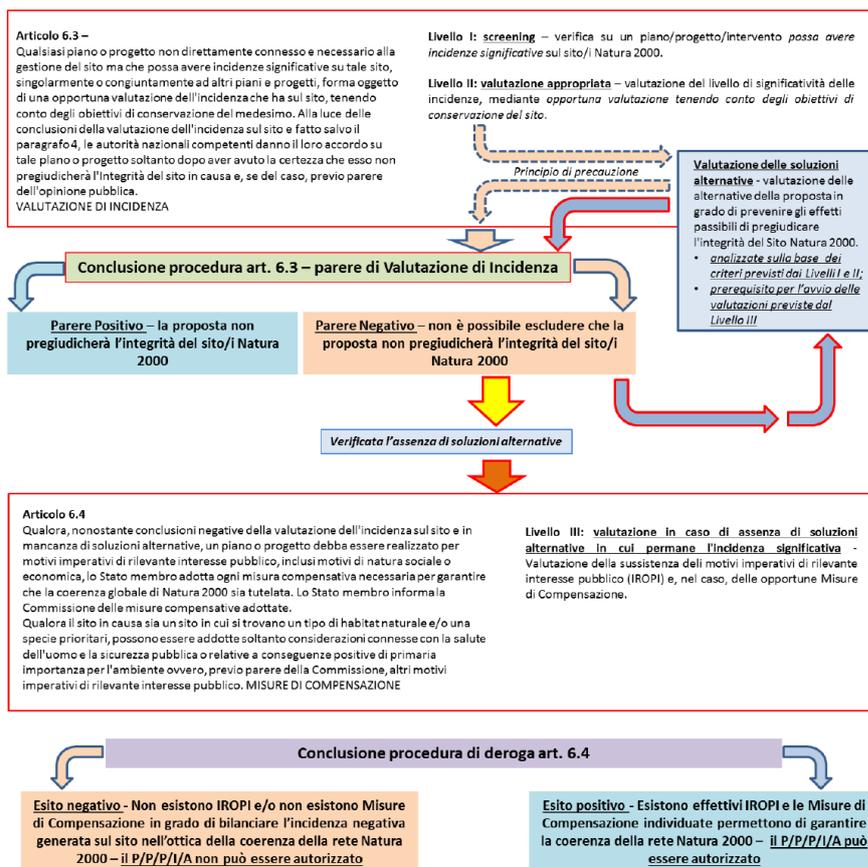


Figura 2.1: Schema della procedura di Valutazione di Incidenza in relazione all'art 6, paragrafo 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat

Viene quindi confermato l'impianto procedurale e valutativo già definito dalla Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat, che per la presente analisi assume valore di Valutazione Appropriata.

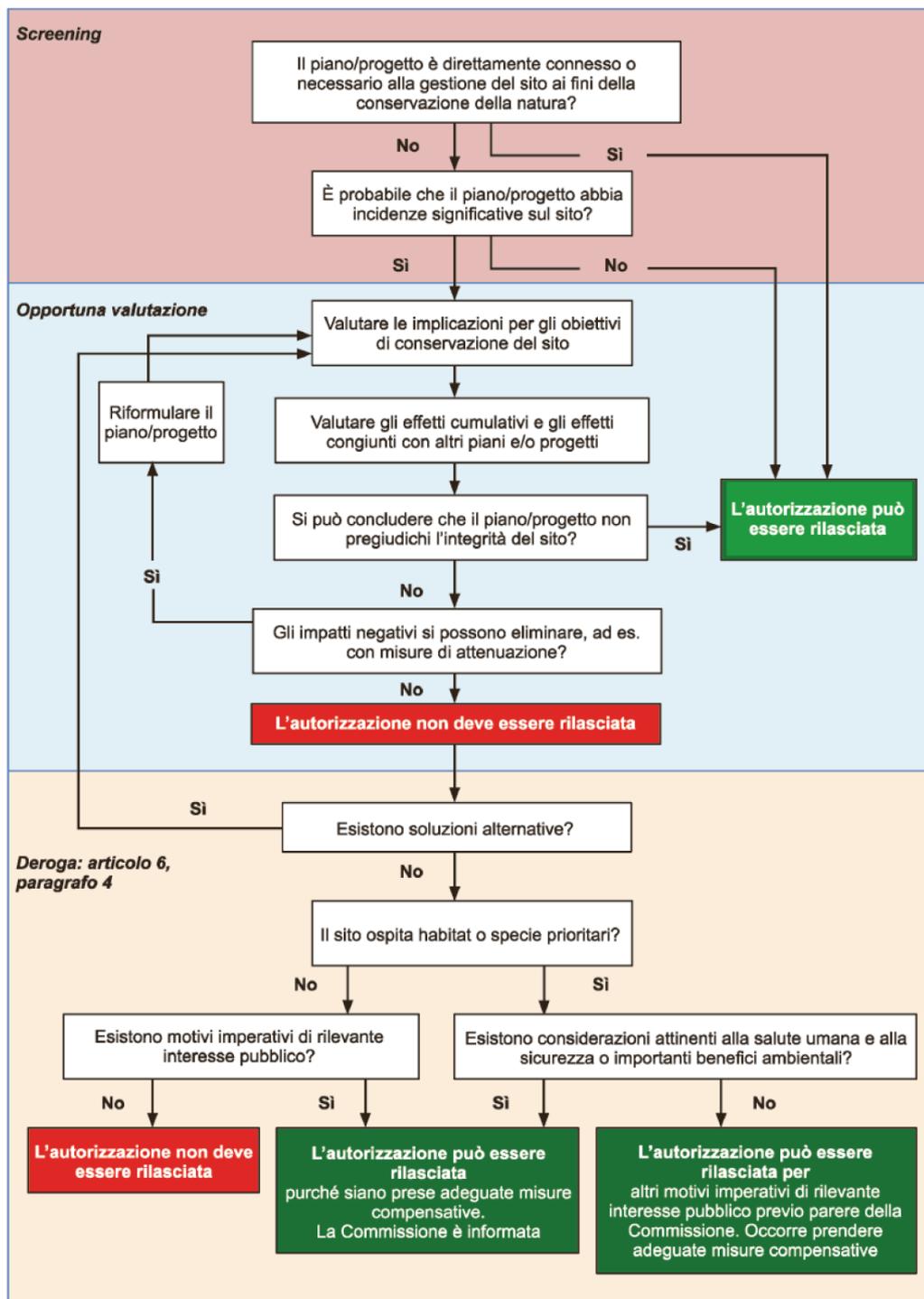


Figura 2.2: Livelli della Valutazione di Incidenza da Guida all'interpretazione dell'Articolo 6 della Direttiva

### 3. DESCRIZIONE E CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE APPROPRIATA

La Valutazione Appropriata segue il livello I, e viene attivata qualora lo screening di incidenza si sia concluso in modo negativo, ovvero quando attraverso lo screening il Valutatore non possa escludere con certezza incidenze significative sui Siti Natura 2000. Si ha una incidenza significativa quando dagli esiti della valutazione emerge una perdita o variazione sfavorevole del grado di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario o degli habitat di specie all'interno del sito e in riferimento alla regione biogeografica di appartenenza. Altresì l'incidenza è significativa se viene alterata l'integrità del sito o viene pregiudicato il raggiungimento degli obiettivi di conservazione sito-specifici.

A differenza dello screening, è previsto a carico del proponente la presentazione di informazioni riguardanti i Siti Natura 2000 sotto forma di un documento, lo Studio di Incidenza. Anche in questa fase l'incidenza del P/P/P/I/A sull'integrità del sito Natura 2000, sia isolatamente che congiuntamente con altri P/P/P/I/A, è esaminata in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e in relazione alla loro struttura e funzione ecologica. Nello studio di incidenza le analisi delle componenti ambientali tipiche dello Studio di Impatto Ambientale (es. aria, acqua, atmosfera, suolo, rumore, fauna e flora, etc.), vengono approfondite e riportate solo quando ritenute fondamentali per la valutazione delle interferenze nei confronti degli obiettivi di conservazione sito specifici; mentre lo SINCA deve contenere riferimenti relativi a: obiettivi di conservazione del sito/dei siti; agli habitat e alle specie di interesse comunitario presenti nel sito/nei siti; agli habitat di specie presenti nel sito/nei siti; al loro stato di conservazione a livello di sito e di regione biogeografica; all'integrità del sito; alla coerenza di rete; alla significatività dell'incidenza. Nello Studio di Incidenza devono essere descritte e identificate le potenziali fonti di impatto ed interferenza generate dal P/P/P/I/A sul sistema ambientale, con riferimento a parametri quali: estensione (area vasta di interferenze), durata (limite temporale delle interferenze), intensità, periodicità e frequenza. Il tutto con dati oggettivi e certi, metodologie standard e indici esistenti (il giudizio esperto è l'ultima opzione). In assenza di dati oggettivi è necessario avviare un programma di monitoraggio durante l'implementazione del P/P/P/I/A.

Pertanto, con riferimento alla tematica oggetto della presente valutazione (variante generale al PGT), unitamente alla presenza di una Z.S.C. in territorio comunale (IT2030007 "Lago di Sartirana"), e tale da escludere il ricorso alle casistiche di prevalutazione regionale di cui all'allegato B della D.G.R. 4488/2021, si ritiene pertanto necessario procedere con la fase di Valutazione Appropriata e stesura dello Studio di Incidenza.

Si elencano quindi i contenuti affrontati all'interno del presente Studio di Incidenza, secondo i disposti contenuti al paragrafo 3.4 delle Linee Guida Nazionali:

1. Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P/I/A;
2. Raccolta dei dati e descrizione dei Siti Natura 2000 coinvolti;
3. Analisi ed individuazione delle incidenze sui Siti Natura 2000;
4. Valutazione del livello di significatività delle Incidenze;
5. Individuazione e descrizione delle misure di mitigazione;
6. Conclusioni del livello II.

Si procede ora con la disamina dei singoli punti di cui sopra.

## 4. LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE TECNICA DELLA VARIANTE AL PGT

### 4.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO RISPETTO AI SITI NATURA 2000

Il Comune di Merate si localizza in Provincia di Lecco, e confina con i comuni di: Calco, Cernusco Lombardone, Imbersago, Montevecchia, Olgiate Molgora, Osnago, Robbiate e Ronco Briantino. Il territorio comunale si colloca sulle prime colline delle Prealpi, in posizione baricentrica tra il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone ed il Parco della Valle dell'Adda. Si estende per circa 11 Km<sup>2</sup> con un'altitudine media di 292 metri s.l.m. L'altezza massima raggiunta è di 371 metri s.l.m., mentre la quota minima è di 250 metri s.l.m. I punti di maggiore interesse ambientale e naturalistico sono il Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone e la Riserva Naturale del Lago di Sartirana.

Il quadro delle aree Natura 2000 e degli altri istituti di tutela è pertanto il seguente:

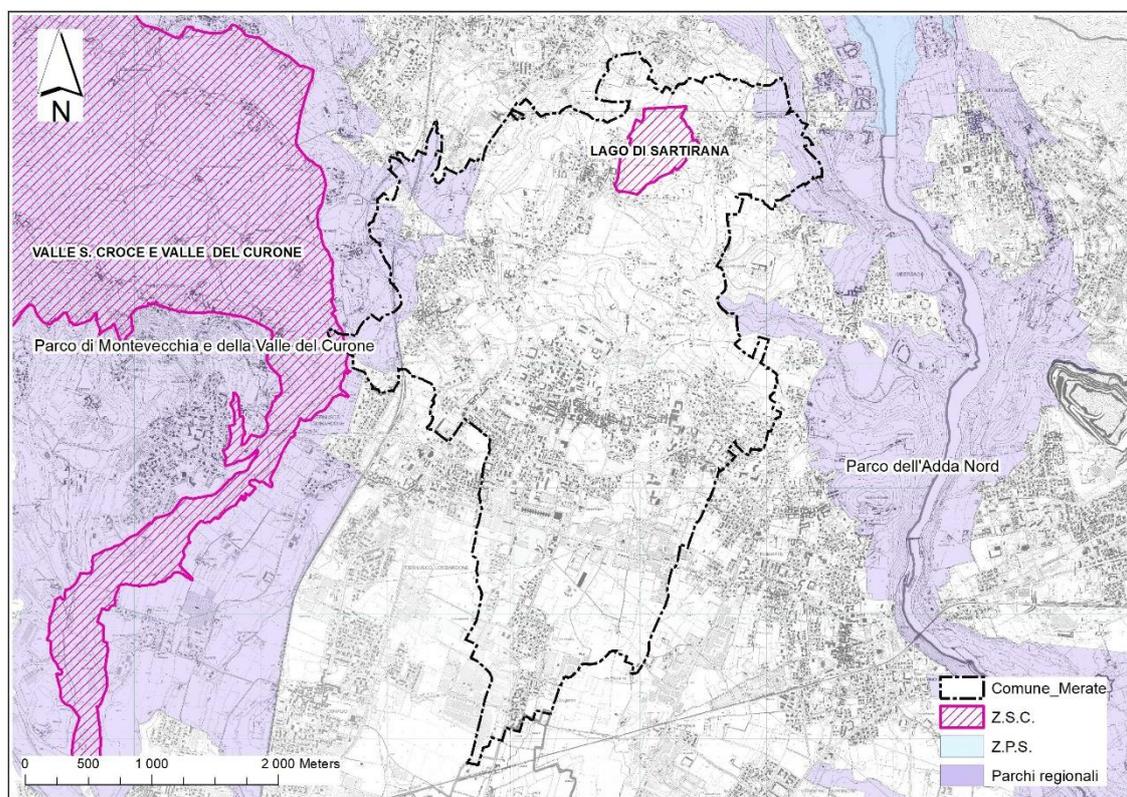


Figura 4.1: Quadro delle aree Natura 2000 e degli altri istituti di tutela per il territorio di Merate

Il Parco regionale di Montevecchia interessa la porzione ovest del territorio comunale, lambendolo nella zona di Cicognola. Il lago di Sartirana si localizza invece nella porzione nord del territorio comunale, presso l'omonima frazione, ed è ascritto a Riserva Naturale Regionale e Zona Speciale di Conservazione, e oggetto della presente valutazione. Più ad est, infine, il territorio comunale viene interessato dalla presenza del Parco Adda Nord, che entra nel territorio comunale ad est del Lago di Sartirana.

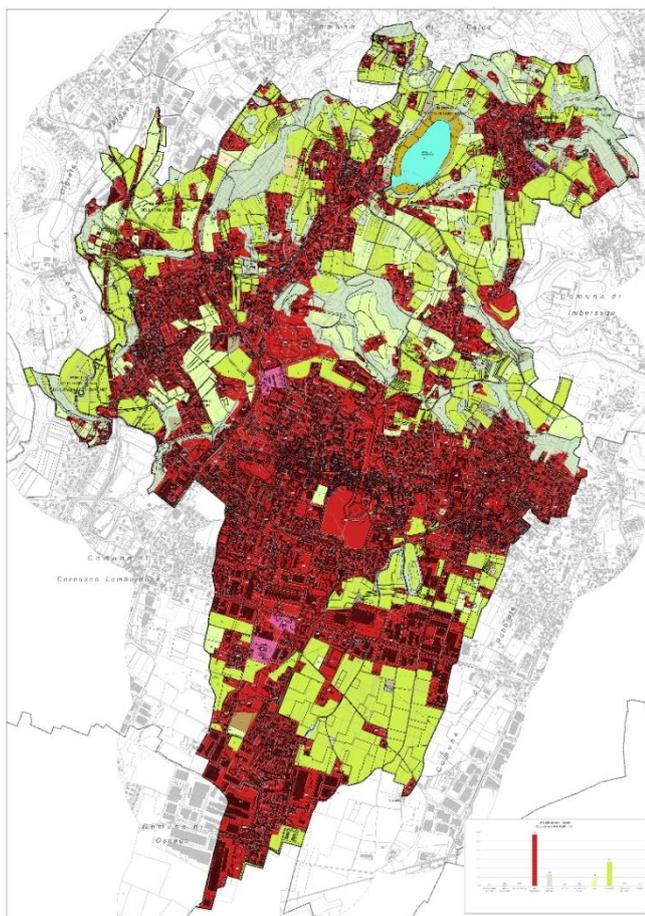
### 4.2. DESCRIZIONE TERRITORIALE

Il contesto territoriale entro cui si colloca Merate è quello dei rilievi collinari Brianzoli, estendendosi per una superficie di 11 km<sup>2</sup> tra il Parco di Montevecchia e il Parco Adda Nord. Merate si colloca altresì all'interno di una estesa conurbazione, la quale si sviluppa in direzione sud lungo le principali arterie

stradali, fino a Vimercate prima e fino a Monza poi. Il territorio comunale vede infatti la presenza di una intensa edificazione, distribuita soprattutto in corrispondenza delle porzioni centrali e meridionali del territorio comunale. Anche la stessa distribuzione spaziale del territorio vede la presenza di 7 frazioni dislocate sul territorio, in forma di piccoli aggregati talora assai prossimi tra loro.

La carta dell'uso del suolo ad orientamento vegetazionale (Tav. DP1) conferma infatti tale distribuzione in termini di utilizzo dei suoli, confermando la presenza dell'estesa area antropizzata al centro del territorio comunale, con due conurbazioni importanti a nord (fraz. Sartirana) e a sud (Brugarolo).

TAVOLA DO01 – USO DEL SUOLO AD ORIENTAMENTO VEGETAZIONALE E



**USO DEL SUOLO (Banca Dati - DUSAF6.0 anno 2018)**

**Aree agricole:**

- P - Prati
- S - Seminativi
- F - Frutteti
- AL - Arboricoltura da legno
- V - Vigneti

**Aree boscate:**

- BL - Boschi di latifoglie e formazioni ripariali

**Ambiente con vegetazione arbustiva e/o erbacea in evoluzione:**

- EV - Aree in evoluzione

**Aree umide:**

- VP - Vegetazione palustre

**Corpi idrici:**

- LA - Laghi ed alvei fluviali

**Aree antropizzate:**

- AU - Aree urbanizzate
- AE - Aree estrattive, discariche, cantieri

Le aree naturali si localizzano nella porzione nord dell'abitato, in forma di coltivi, prati e limitate aree boschive. La zona del Lago di Sartirana mostra un certo grado di conservazione in termini di utilizzo agricolo e naturale dei suoli, definendo un ampio spazio a sud del lago fino alla zona collinare a nord della frazione principale. Non è trascurabile, tuttavia, la pressione dovuta all'urbanizzazione (anche recente) data dalle due frazioni Sartirana e Cassina Frà Martino sui due lati del lago.

Lo stato demografico comunale vede la presenza di 14.896 abitanti al 2022, con una tendenza sempre crescente nel corso degli ultimi decenni. In termini di attività produttive, prevalgono il terziario e il manifatturiero, e solo in subordine l'attività agricola. Lo sviluppo industriale del territorio è risultato infatti piuttosto intenso.

Il comune di Merate dispone di una rete stradale capillare nel territorio più fitta in corrispondenza del tessuto residenziale e industriale e più rarefatta nelle zone settentrionali del Comune. La maggiore infrastruttura stradale presente è la Strada Provinciale SP 342. Tale Strada, intersecante il comune di Merate a ovest, va da Corrada a Calco, prima della sua diramazione.

Altre Strade provinciali passanti per il Comune sono:

- SP 54. La Strada Provinciale taglia il comune orizzontalmente, nella sua parte più meridionale, da ovest ad est, a partire dalla SP 342 dir al Fiume Adda.
- SP 55. Tale infrastruttura è ancora più a sud della SP 54, anch'essa interseca a ovest la SP 342 dir e per un tratto è parallela alla SP 54 per poi, al di fuori del comune di Merate nei pressi del comune di Verderio, prendere una direzione nord - sud fino al comune di Cornate d'Adda.
- A ovest è presente una tratta ferroviaria, le due stazioni più prossime a Merate sono quelle di Cernusco Lombardone e Olgiate Molgora, a sud e a nord rispettivamente.

#### **4.3. RAPPORTI CON IL QUADRO PIANIFICATORIO DI TIPO ECOLOGICO SOVRAORDINATO**

La variante al PGT tende ad elevato livello di coerenza con la pianificazione sovraordinata, come descritto entro il paragrafo del R.A. relativo alla coerenza esterna.

In questa sede si vogliono richiamare le indicazioni che il PTCP fornisce in tema di rete ecologica provinciale, in qualità di elemento programmatico in grado di orientare anche le fasi valutative di rango successivo.

Il PTCP definisce la propria rete ecologica entro la tavola 24 REP progetto, di cui si riporta un estratto per il Comune di Merate, anticipando come il progetto di REC assuma le individuazioni effettuate dal PTC per la zona di Merate.

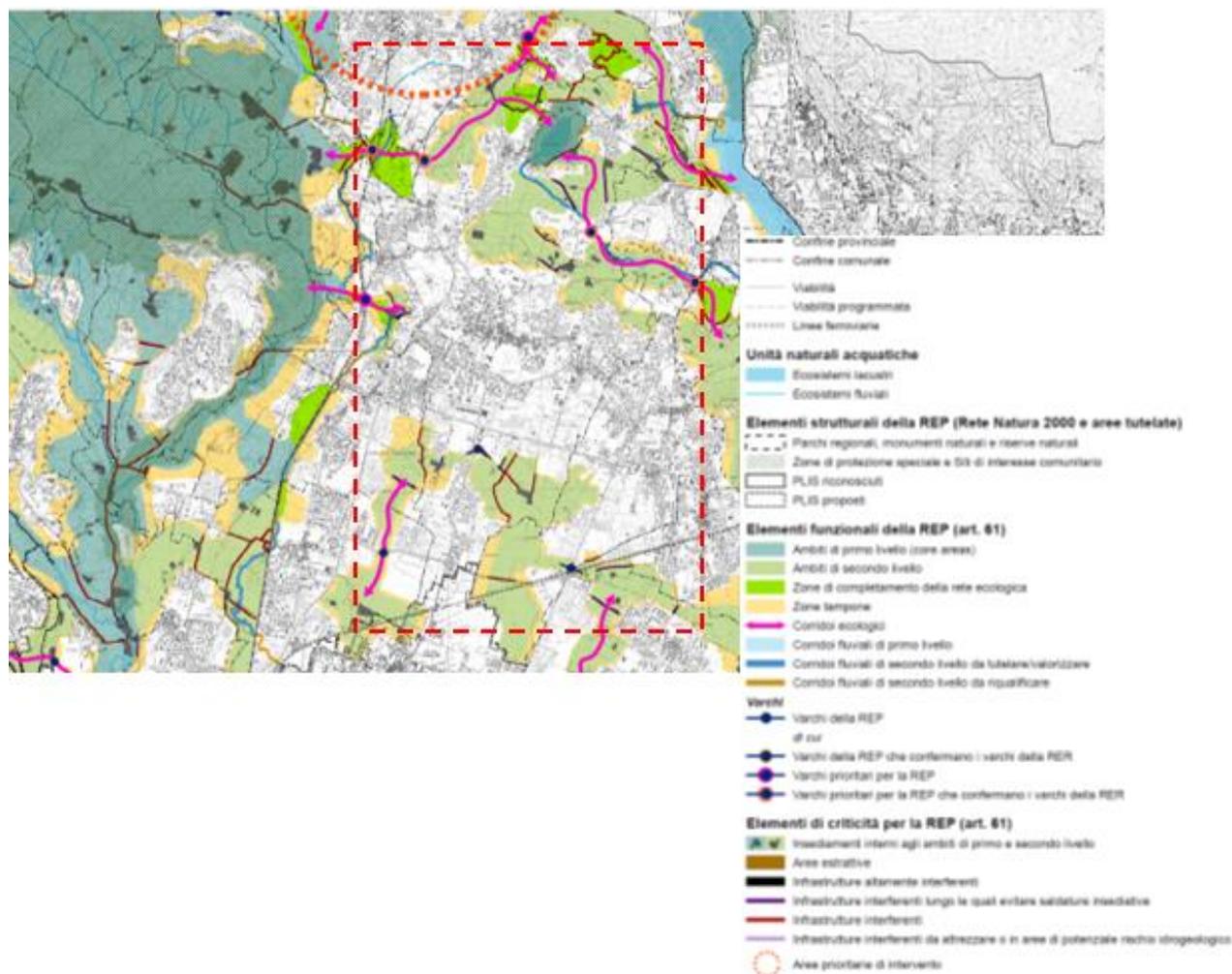


Figura 4.2: Estratto tavola della rete ecologica provinciale

#### 4.4. DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI PREVISTE DALLA VARIANTE AL PGT

Costituisce oggetto della presente valutazione la variante generale al PGT del Comune di Merate. La relazione tecnica di variante propone i seguenti obiettivi e azioni di variante:

OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO
<b>A)</b> Riduzione del consumo di suolo in applicazione ai contenuti di cui alla l.r. 31/2014 e s.m.i.	<ol style="list-style-type: none"> <li>Analisi degli ambiti di trasformazione individuati dal P.G.T. vigente.</li> <li>Definizione della riduzione del consumo di suolo con l'utilizzo dei parametri regionali e provinciali.</li> <li>Verifica degli ambiti di rigenerazione già individuati ed eventuale riduzione/ ampliamento.</li> <li>Redazione della carta del consumo di suolo.</li> </ol>
<b>B)</b> Sviluppo sostenibile del territorio, e valorizzazione delle qualità	<ol style="list-style-type: none"> <li>Valorizzazione degli elementi costitutivi del paesaggio e del sistema storico insediativo.</li> </ol>

OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO
<p>paesaggistiche e culturali come opportunità di sviluppo anche turistico del Comune</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. Valorizzazione delle aree della Riserva Naturale “Lago di Sartirana”.</li> <li>3. Valorizzazione e conservazione della ZSC “Zona speciale di conservazione Lago di Sartirana” e ZSC “Valle Santa Croce e Valle del Curone”.</li> <li>4. Conservazione degli ambiti del Parco Regionale / Naturale di Montevecchia e della Valle del Curone e del Parco Adda Nord.</li> <li>5. Valorizzazione delle risorse paesaggistiche, culturali ed identitarie della Brianza Meratese.</li> <li>6. Prevedere aree per parcheggi destinati all’accesso ai parchi in particolare al Parco di Montevecchia e Valle del Curone.</li> <li>7. Incentivare percorsi di valorizzazione finalizzati alla connessione delle eccellenze paesaggistiche ed ambientali.</li> <li>8. Valorizzare la presenza dell’osservatorio, quale punto di attrazione che delle attività turistiche e di fruizione del territorio.</li> <li>9. Potenziamento dell’attività ricettiva alberghiera e dei sistemi di ricettività diffusa.</li> </ol>
<p><b>C)</b> Contrastare la frammentazione degli spazi aperti e favorire il mantenimento della biodiversità</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Realizzare la rete ecologica comunale e rafforzare il sistema delle aree verdi.</li> <li>2. Ridefinire i corridoi di connessione tra i parchi di Montevecchia e Valle del Curone e Adda Nord.</li> <li>3. Rafforzare la funzione ecologica dei corsi d’acqua degli spazi aperti.</li> <li>4. Confermare e valorizzare le aree agricole per mantenere la struttura agraria del territorio importante anche sotto il profilo paesaggistico e fruitivo del territorio.</li> </ol>
<p><b>D)</b> Rinforzare il ruolo di Merate come polo attrattore e centro dei servizi del territorio Meratese, punto di riferimento del sistema insediativo della Brianza</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Rafforzare il ruolo di polarità urbana a valenza sovracomunale.</li> <li>2. Consolidare una rete di servizi favorendo la cooperazione sovracomunale.</li> <li>3. Migliorare il sistema della mobilità e della interconnessione tra Merate ed i Comuni limitrofi.</li> <li>4. Conferma del ruolo dei servizi commerciali del Comune riguardanti sia gli esercizi di vicinato che la media e grande distribuzione esistente.</li> <li>5. Potenziamento delle attività ricettive</li> </ol>

OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO
<p><b>E)</b> Conservare ed incentivare le attività industriali comunali e sovracomunali esistenti nel Comune</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conferma delle aree produttive e verifica delle possibilità di sviluppo.</li> <li>2. Recupero aree dismesse anche confermando almeno in parte il ruolo produttivo, escludendo possibili insediamenti di industria pesante, logistica, insediamenti che hanno incidenza ambientale negativa.</li> <li>3. Conferma del Polo Produttivo del Meratese già in attuazione mediante un piano attuativo convenzionato.</li> </ol>
<p><b>F)</b> Aumentare la qualità e la sostenibilità insediativa della città. Garantire la presenza di nuovi insediamenti residenziali per confermare la capacità insediativa e evitare la riduzione dei residenti</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Verifica ed analisi del sistema insediativo e potenziamento delle possibilità di intervento sulla struttura insediativa comunale</li> <li>2. Definizione di normative a favore del miglioramento della qualità edilizia dei fabbricati esistenti</li> </ol> <p>Confermare le aree destinate a residenza già previste dallo strumento urbanistico vigente.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4. Recupero dei centri storici attraverso l'introduzione di normative che facilitano gli interventi</li> <li>3. Conferma delle aree di rigenerazione urbana già individuate dal Comune e destinate a garantire nuove capacità insediative.</li> </ol>
<p><b>G)</b> Rivedere il sistema della mobilità interna al tessuto consolidato e il sistema della mobilità dolce</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Riqualficazione di via XXV Aprile</li> <li>2. Riqualficazione dei percorsi urbani di connessione e dei percorsi di rilevanza ambientale</li> <li>3. Definire i percorsi ed i sentieri per la mobilità ciclo - pedonale ed il collegamento tra le frazioni</li> <li>4. Potenziare le reti ciclabili esistenti e definire nuovi percorsi che possano costituire una rete di mobilità dolce comunale ed i collegamenti con il sistema delle piste dei comuni contermini.</li> <li>5. Prevedere il collegamento tra le piste ciclabili ed i parchi</li> <li>6. Prevedere un collegamento ciclo pedonale con il Comune di Cernusco Lombardone che porti ad un collegamento con la stazione ferroviaria</li> <li>7. Valorizzazione del tracciato guida Ferrovia Monza-Molteno-Lecco" e della strada panoramica "SS 36 del Lago di Como e Spluga" oggi SP 342 DIR.</li> </ol>

OBIETTIVI	AZIONI DI PIANO
H) Recupero dell'edilizia storica e di non recente formazione per aumentare la capacità insediativa del comune, senza prevedere nuovo consumo di suolo	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analizzare lo stato di attuale dei centri storici verificando l'applicazione della normativa di recupero vigente</li> <li>2. Individuare le eventuali criticità normative e ridefinire le modalità di intervento nei centri storici introducendo norme che permettano, contestualmente alla conservazione degli elementi di pregio, maggiore elasticità di intervento.</li> <li>3. Ipotizzare la creazione di parcheggi anche interrati a servizio dei centri storici</li> </ol>
I) Potenziamento dei servizi alla persona a favore dei residenti dei comuni contermini e conferma del ruolo centrale di Merate dell'offerta di servizi del comprensorio	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Conferma e potenziamento dei servizi sanitari ospedalieri di interesse sovracomunale in termini dimensionali, funzionali e localizzativi</li> <li>2. Conferma e potenziamento dei servizi sociali, sanitari e assistenziali del territorio, sia pubblici che privati.</li> <li>3. Riqualficazione e potenziamento dei servizi scolastici di interesse comunale e sovracomunale</li> <li>4. Potenziamento dei Servizi sportivi</li> </ol>

Tabella 4.1: Obiettivi e azioni della variante al PGT di Merate

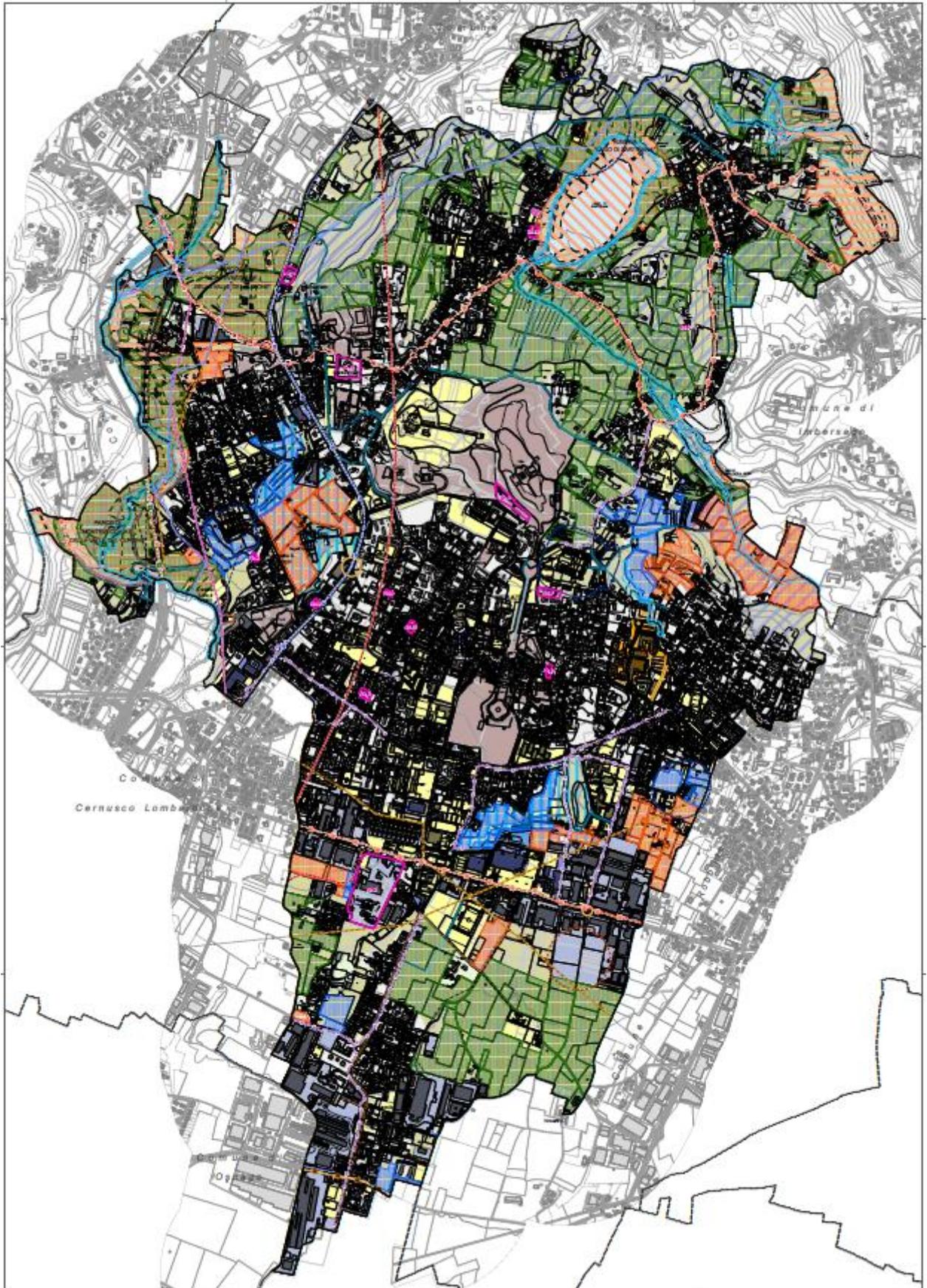
Dagli obiettivi e dalle azioni di cui sopra sono discese le scelte pianificatorie di variante. Con riferimento alle scelte di trasformazione urbanistica la variante individua n. 3 Ambiti di Trasformazione, due dei quali attuati ed uno in fase di attuazione, stabilendo quindi di non poter applicare la riduzione del consumo di suolo in quanto non sono presenti ambiti di trasformazione su suolo libero da ridurre/stralciare.

AMBITI DI TRASFORMAZIONE DISCIPLINATI DAL DOCUMENTO DI PIANO VIGENTE				
Sigla Ambito di Trasformazione	Località	Destinazioni d'uso	ST_Superficie territoriale totale (mq.) valore derivato dallo shapefile	VARIANTE GENERALE al P.G.T.
ATR 1	Brugarolo	Residenziale a bassa /media densità (Zona R3)	14.697	ATTUATO
ATR 2	Cassina Fra Martino	Residenziale a bassa /media densità (Zona R3)	10.316	ATTUATO
ATR 3	Merate – Via Bergamo	Produttivo e Terziario	46.731	CONVENZIONATO

Quadro degli Ambiti di Trasformazione del PGT

Non vengono poi introdotti nuovi ADT, ma il Piano inserisce numerose aree di rigenerazione al fine di attingere alle aree dismesse per la dotazione delle nuove capacità insediative, ciò al fine di evitare la previsione di nuove aree su suolo libero che producono consumo di suolo. Gli ambiti di rigenerazione sono 13, e vengono dettagliatamente descritti entro le schede di piano.

Si riporta estratto dalla tavola delle previsioni di piano del DDP:



#### Ambiti del tessuto urbano consolidato

-  Tessuto urbano consolidato
-  Tessuto urbano consolidato: i nuclei di antica formazione e il tessuto di interesse storico
-  Tessuto urbano consolidato: le zone a prevalente caratterizzazione produttiva
-  Tessuto urbano consolidato: le zone a prevalente caratterizzazione polifunzionale

-  Aree adibite a servizi ed impianti tecnologici

#### Aree destinate all'agricoltura

-  Aree agricole

#### Aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche

-  Aree di valore paesaggistico
-  Riserva regionale "Lago di Sartirana"
-  Parco naturale "Parco Naturale Montevecchia e della Valle del Curone";  
Parchi regionali "Parco di Montevecchia e della Valle del Curone" e "Parco dell'Adda Nord"

#### Ambiti assoggettati a specifica tutela

-  Fascia di rispetto cimiteriale
-  Limite classi 4 di Fattibilità geologica - Aree ad alto rischio geologico  
(Vedi tavole della Componente Geologica)
-  Vincolo di natura idraulica  
(Vedi tavole della Componente Geologica)

-  Rete dei metanodotti
-  Rete degli elettrodotti
-  Rete degli elettrodotti sotterranei

#### Aree di compromissione o degrado

-  Aree di compromissione o degrado

#### Azioni strategiche sovracomunali previste

-  Ambiti agricoli strategici del PTCP
-  Polo produttivo sovracomunale
-  Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi - progetto
-  Tracciati di particolare rilevanza nel nuovo assetto infrastrutturale - progetto

#### Azioni strategiche previste

-  Ambiti di rigenerazione
-  Potenziamento dei servizi ospedalieri
-  Tutela del corridoio di connessione fra il Parco Montevecchia e della Valle del Curone ed il Parco regionale "Adda Nord"
-  Salvaguardia e promozione delle aree del Parco urbano del Bagolino, di Pagnano e la Piana di Vizzago
-  Previsioni viabilistiche di interesse locale
-  Riqualficazione di Via XXV Aprile
-  Riqualficazione dei percorsi di rilevanza ambientale-paesistica
-  Valorizzazione del percorso esistente regionale bicalitalia "Pedemontana Alpina"
-  Realizzazione del percorso regionale bicalitalia "Pedemontana Alpina"
-  Percorso ciclo-pedonale provinciale in fase di realizzazione "Collegamento di Sartirana (itinerario 14)"
-  Realizzazione del percorso ciclo-pedonale provinciale "Collegamento di Sartirana (itinerario 14)"
-  Valorizzazione dei percorsi ciclo-pedonali esistenti
-  Valorizzazione del tracciato guida "FERROVIA MONZA-MOLTENO-LECCO"
-  Valorizzazione della strada panoramica "SS 36 del Lago di Como e Spluga" ora SP 342 DIR

Figura 4.3: Tav. DP7 - previsioni di piano e relativa legenda

Il quadro delle azioni di piano di cui alla tavola precedente mostra la compresenza di iniziative prettamente urbanistiche, principalmente riconducibili alle aree della rigenerazione urbana, con attività o iniziative di natura riqualificativa o fruitiva, alcune delle quali di carattere strategico. Nello specifico, la tavola di piano prevede:

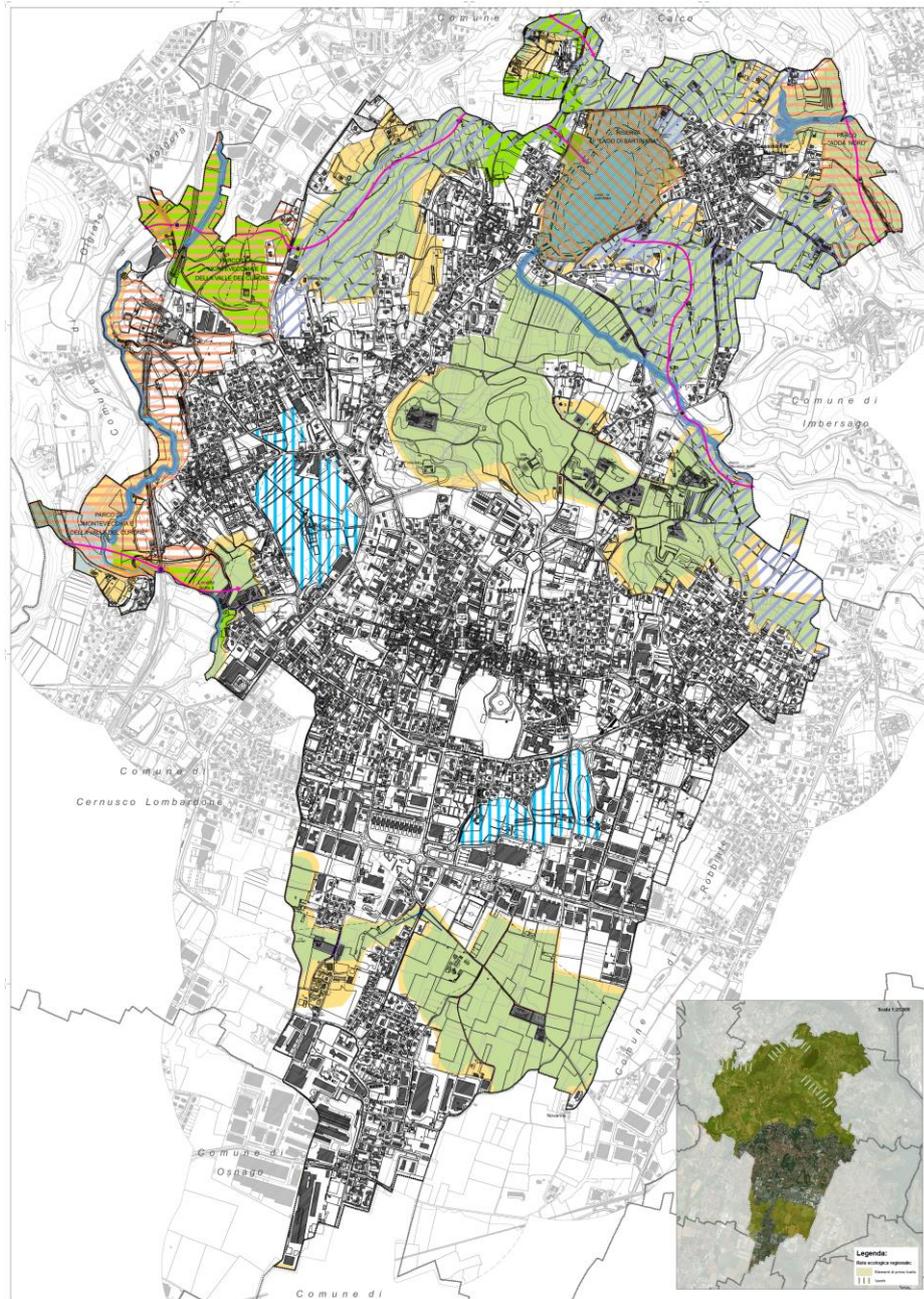
1) Azioni strategiche di livello sovracomunale: tra queste rientra l'individuazione del polo produttivo sovracomunale, situato a sud della SP 54, la viabilità di progetto a prevalente servizio degli insediamenti produttivi e i tracciati di particolare rilevanza nel nuovo assetto infrastrutturale. Trattasi di individuazioni preliminari, introdotte da livelli pianificatori superiori, e ai quali si rimanda in quanto a descrizione e valutazione rispetto alle tematiche ambientali;

2) Azioni strategiche comunali:

- Ambiti di rigenerazione: n. 13 aree soggette a rigenerazione urbana;
- Tutela e valorizzazione del corridoio tra il Parco Regionale della Valle del Curone e il Parco Adda Nord;
- Salvaguardia del Parco Urbano di Bagolino, del Piagnano e la Piana di Vigazzo;
- Previsioni viabilistiche locali: brevi tratti viari di progetto di rango comunale interni all'abitato;
- Riqualificazione dei percorsi di rilevanza ambientale-paesistica, valorizzazione percorso esistente "Bicitalia Pedemontana Alpina", nuovo tratto di percorso ciclabile "Bicitalia Pedemontana Alpina", e ulteriori iniziative in termini di percorsi ciclo-pedonali.

Tra le azioni di piano vi è anche l'introduzione del progetto di Rete Ecologica. Il DDP introduce la tavola DP5 – Carta della rete ecologica, dove sono sintetizzate le informazioni relative ai diversi livelli di rete ecologica. La relazione urbanistica specifica che la tavola riporta la rete ecologica provinciale adattando le informazioni alla cartografia con il principio della maggiore definizione ed introduce una rappresentazione dettagliata degli elementi costituenti la rete comunale. In particolare, nella tavola sono rappresentati gli ambiti di primo e secondo livello della R.E.P., le zone di completamento e le zone tampone, con l'individuazione dei corridoi ecologici, dei corridoi fluviali e dei varchi. La tavola riporta il corridoio di connessione tra il Parco di Montevicchia e della Valle del Curone con il Parco Regionale Adda Nord, posto nella parte nord del territorio comunale a confine con i comuni di Imbersago, Calco, Olgiate Molgora. Rispetto al P.G.T. vigente il corridoio ecologico è stato meglio adattato alla situazione effettiva dei luoghi, riducendo alcune parti poste a diretto contatto con il territorio urbanizzato. Il quadro ecosistemico del territorio comunale si compone oltre che delle aree verdi riguardanti il Parco urbano del Bagolino, la Piana di Vizzago ed il Parco urbano di Pagnano, ambiti di valore paesaggistico ed ambientale che integrano la rete verde comunale.

Si riporta estratto dalla Tavola DP5:



### Rete ecologica provinciale (REP)

#### Unità naturali acquatiche

-  Ecosistemi lacustri
-  Ecosistemi fluviali

#### Elementi strutturali della REP:

-  Riserva regionale "Lago di Sartirana"\_D.Lgs 42/04 art.142 f)
-  Parco naturale "Parco Naturale Montevecchia e della Valle del Curone" e Parchi regionali "Parco di Montevecchia e della Valle del Curone" e "Parco dell'Adda Nord"\_D.Lgs 42/04 art.142 f)
-  Zone speciali di conservazione

#### Elementi funzionali della REP:

-  Ambito di primo livello
-  Ambito di secondo livello
-  Zone di completamento della rete ecologica
-  Zone tampone
-  Corridoi ecologici
-  Corridoi fluviali di primo livello
-  Corridoi fluviali di secondo livello da tutelare/ valorizzare
-  Corridoi fluviali di secondo livello da riqualificare

#### Varchi

-  Varchi della REP  
*di cui*
-  Varchi prioritari per la REP
-  Varchi prioritari per la REP che confermano i varchi della RER

#### Elementi di criticità per la REP:

-  Insediamenti interni agli ambiti di primo e secondo livello
-  Infrastrutture interferenti lungo le quali evitare saldature insediative
-  Infrastrutture interferenti

### Rete ecologica comunale (REC)

#### Corridoi e connessioni ecologiche:

-  Corridoio di connessione fra il Parco Montevecchia e il Parco regionale "Adda Nord"

#### Aree da tutelare:

-  Parco urbano del Bagolino, Parco urbano di Pagnano e la Piana di Vizzago

Figura 4.4: Tavola DP5 – Rete Ecologica Comunale e relativa legenda



#### **4.5. CAMBIAMENTI ATTESI CONSEGUENTI L'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE**

La variante in oggetto assume un taglio prettamente riqualificativo e di riutilizzo delle aree dismesse esistenti. Non sono quindi da attendersi significative trasformazioni di suolo libero, quanto piuttosto il potenziamento di aree attualmente sottoutilizzate o dismesse. Al pari, non vengono introdotte significative previsioni di tipo infrastrutturale, se non la realizzazione (per ora a livello strategico) di percorsi di tipo ciclopedonale. Oltre a ciò, la nuova variante introduce gli elaborati afferenti alla rete ecologica, declinando tutti i livelli di pianificazione ecologica entro specifico elaborato. Trattasi di un elemento di forte impronta positiva rispetto alle tematiche ambientali e di compatibilità con la Rete Natura 2000, permettendo di disporre di uno scenario strategico indispensabile anche ai fini di future valutazioni.

## 5. SITI NATURA 2000 INTERESSATI DALL'INTERVENTO

### 5.1. SITI NATURA 2000 OGGETTO DI VALUTAZIONE

Il Sito Natura 2000 direttamente interessato dalla presente variante urbanistica è la Z.S.C. IT2030007 “Lago di Sartirana”. In subordine, il territorio comunale vede la prossimità con la Z.S.C. IT2030006 “Valle S. Croce e Valle del Curone”, compresa entro il perimetro del Parco Regionale omonimo.

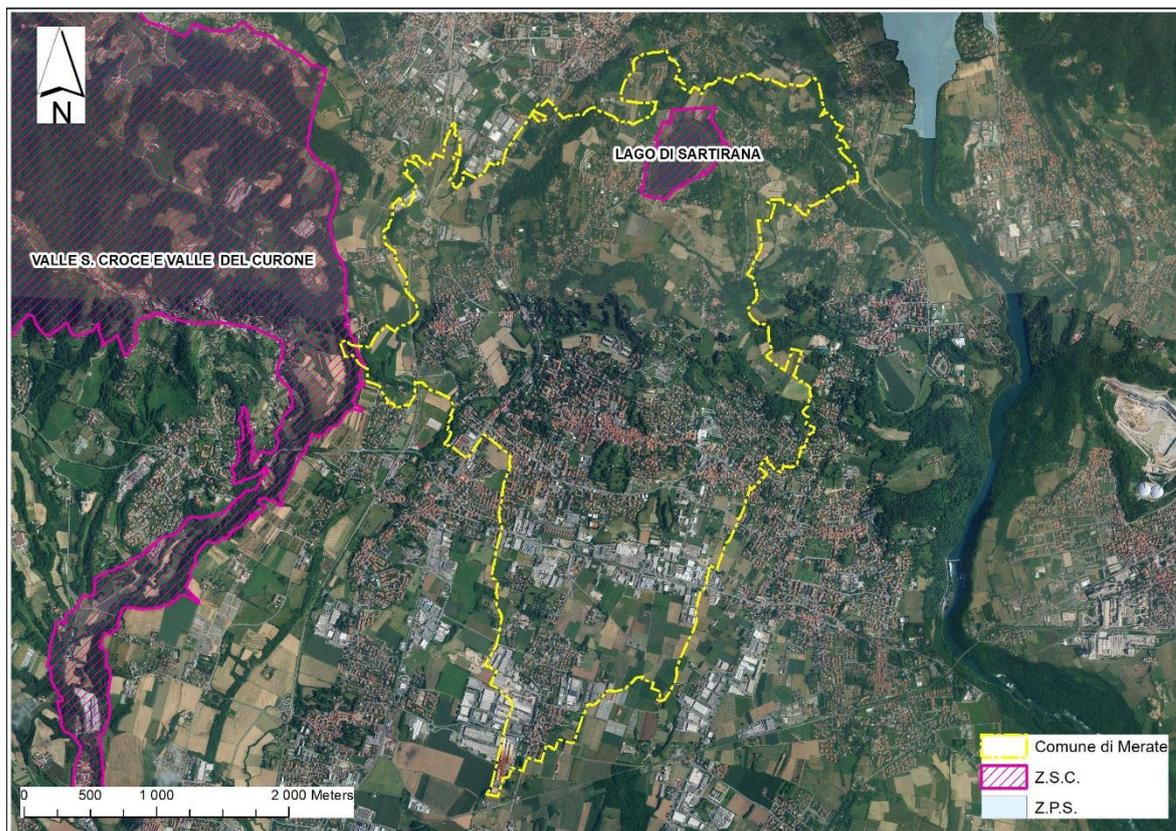


Figura 5.1: Localizzazione del territorio comunale rispetto ai Siti Natura 2000 interessati

Il Sito maggiormente interessato dalla variante è senza dubbio il Lago di Sartirana, soprattutto per la localizzazione interna al territorio comunale. Pertanto, si ritiene che la valutazione di incidenza debba concentrarsi soprattutto in riferimento a tale Sito.

Si procede ora alla descrizione dei principali elementi di tutela della Z.S.C. IT2030007 “Lago di Sartirana”, con particolare riferimento al Piano di Gestione.

### 5.2. PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC IT203007 “LAGO DI SARTIRANA”

Si riportano alcuni paragrafi descrittivi del Lago e delle valenze ambientali del Sito, tratte dal vigente Piano di Gestione della Z.S.C.

#### 5.2.1. Localizzazione e confini

Il Lago di Sartirana si trova a Merate (LC), nel settore settentrionale del territorio comunale, tra le località Sartirana (a W) e Cassina Fra Martino (a E). L'omonimo SIC (Sito di Interesse Comunitario), oggi Z.S.C., comprende lo specchio lacustre e la fascia costiera per un'estensione massima dell'ordine dei 100 m.

All'interno del perimetro le quote sono comprese tra poco meno di 320 m e 330 m s.l.m. circa. Il confine sui lati E, W e S è dato dalle abitazioni presenti, mentre a N coincide con la strada (via Principe Falco). Il sito in oggetto è strettamente connesso con le seguenti altre aree naturali protette, poste a pochi chilometri di distanza:

- Parco regionale dell'Adda Nord (verso E);
- Parco regionale di Montevicchia e della Valle di Curone (verso W).



Il Lago di Sartirana è stato designato Riserva Naturale Regionale ai sensi della L.R. 86/83 con dcr n. III/1802 del 15 novembre 1984. L'Ente gestore della Riserva viene individuato nel Comune di Merate. L'area complessiva della Riserva viene suddivisa in area riserva e area di rispetto.

### 5.2.2. Idrografia e idrologia

Il bacino idrografico del Lago di Sartirana ha un'estensione di 99 ettari, a fronte di una superficie del lago di 9.8 ettari, con rapporto area bacino/lago pari a 10/1 (Figura 2.14). Il volume medio del lago è di circa 196'000 m<sup>3</sup>, con una profondità media di 2.5 m e massima di 3.5 m.

Il lago è alimentato da un piccolo immissario (Rigo), che confluisce nello specchio lacustre sul lato O, e da due sorgenti poste a N. Significativa, inoltre, ma difficilmente quantificabile, pare essere l'alimentazione da parte delle acque sotterranee.

L'emissario è rappresentato dalla Roggia Ruschetta: la portata in uscita è regolata da uno sbarramento a paratoie situato all'altezza dell'incile.

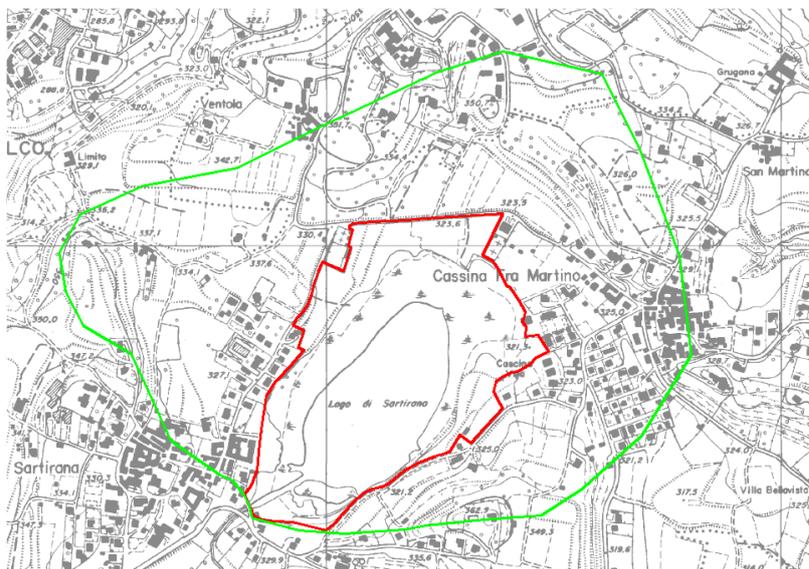
Non esistono dati certi relativi alla portata in ingresso e in uscita: è stato calcolato un apporto medio annuo dell'immissario e delle due sorgenti pari a 2.9 l/s, che però non tiene conto del contributo sotterraneo. Anche in uscita non sono disponibili dati attendibili.

L'emissario del Lago di Sartirana appartiene al reticolo idrico minore, per il quale le competenze in materia di esercizio delle attività di Polizia Idraulica sono demandate ai Comuni in attuazione della L.R. 1/2000.

Il corso d'acqua, iscritto al n° 182 dell'elenco acque pubbliche della provincia di Lecco, ha origine in località Sartirana e attraversa il territorio dapprima verso SW e poi verso SE fino alla confluenza con la valle Ruschetto, in prossimità del limite comunale con Imbersago, per una lunghezza di circa 1350 m.

Lungo il corso d'acqua sono presenti diversi manufatti:

- il primo, di regolazione idraulica, alla foce del lago di Sartirana;
- il secondo (presa della Roggia Annona) ubicato a circa 250 m a monte della via San Rocco;
- il terzo, con funzione di opera di laminazione e sfioro, ubicata presso il laghetto di San Rocco (avente superficie di circa 1350 m<sup>2</sup>).



### 5.2.3. Assetto vegetazionale

Il Lago di Sartirana si colloca già sui primi contrafforti collinari di origine morenica che caratterizzano la bassa Brianza. L'area, ancora caratterizzata da una evidente urbanizzazione, conserva delle porzioni di territorio caratterizzate da un mosaico di prati, coltivazioni erbacee e boschi. Tra questi prevalgono formazioni miste e meso-acidofile di latifoglie (con farnia, rovere, ciliegio, acero campestre e talora betulla) e castagneti. Il sottobosco è caratterizzato da nocciolo (*Corylus avellana*), frangola (*Frangula alnus*), biancospino (*Crataegus monogyna*), sanguinello (*Cornus sanguinea*), fusaggine (*Euonymus europaeus*), e, sui terreni più acidi, la ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*). Il paesaggio mantiene in alcune aree ancora conservati elementi vegetazionali lineari tradizionali quali siepi e filari.

Per quanto riguarda l'assetto vegetazionale all'interno del sito la maggior parte è occupata dallo specchio d'acqua (circa il 34%), circondato da erbacee palustri – prevalentemente canneto – (circa il 20%). I prati e le coltivazioni erbacee rappresentano il 26% circa mentre le formazioni boscate il 15% circa.

La vegetazione delle acque interne è praticamente inesistente: scomparsa da diversi decenni è la prateria di fanerogame sommerse (*Myriophyllum spicatum*, *Potamogeton crispus*, *Ceratophyllum demersum*), così come il lamineto (*Nymphaea alba*, *Nuphar luteum*, *Trapa natans*). Rimangono alcuni miriofilli in alcune pozze collocate nella parte occidentale della Riserva mentre le ninfee si limitano a pochi individui situati all'estremo meridionale del lago.

Il canneto a *Phragmites australis* è l'unica espressione della vegetazione igrofila erbacea presente (a meno di qualche raro lembo di cariceto), caratterizzato da una composizione floristica piuttosto monotona e bassa biodiversità. Esso costituisce una fascia discontinua attorno al lago a causa degli interventi di creazione di canali attuati dopo l'approvazione del Piano della Riserva negli anni '90. La fascia va da alcune decine di metri degli isolotti più meridionali a 70-100 metri della parte più settentrionale, dove il canneto è in continuità con le altre vegetazioni palustri arbustive ed arboree. È proprio la parte settentrionale della Riserva che mostra i caratteri di maggiore naturalità, sia per l'ampiezza delle formazioni palustri sia per la loro successione spaziale. Si rileva tuttavia come al margine

del canneto verso lo specchio d'acqua sia spesso instaurata una vegetazione arbustiva a dominanza di ontano nero e salici: questo sarebbe in contrasto con la successione naturale igrofila. Probabilmente questa inversione è dovuta all'abbandono di materiale terrigeno e vegetale ai margini del canneto a seguito degli interventi di sfalcio del medesimo, creando così il substrato idoneo per l'insediamento di vegetazioni.

Nelle zone più periferiche, contraddistinte da maggiore antropizzazione, il mosaico vegetazionale appare più diversificato e frammentato: si assiste ad una alternanza e vicarianza di diversi elementi quali tratti di prateria igrofila, piccoli boschi di varia struttura e composizione, prati da sfalcio, aree coltivate e incolti (a impronta igrofilo-ruderale). Le aree antropiche comprendono infine le aree a verde pubblico e le zone residenziali e/o urbanizzate.

#### 5.2.4. Habitat di interesse comunitario (allegato dir 92/43/cee)

Gli habitat individuati nel formulario NATURA 2000 sono i seguenti:

1. COD 91E0 Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
2. COD 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

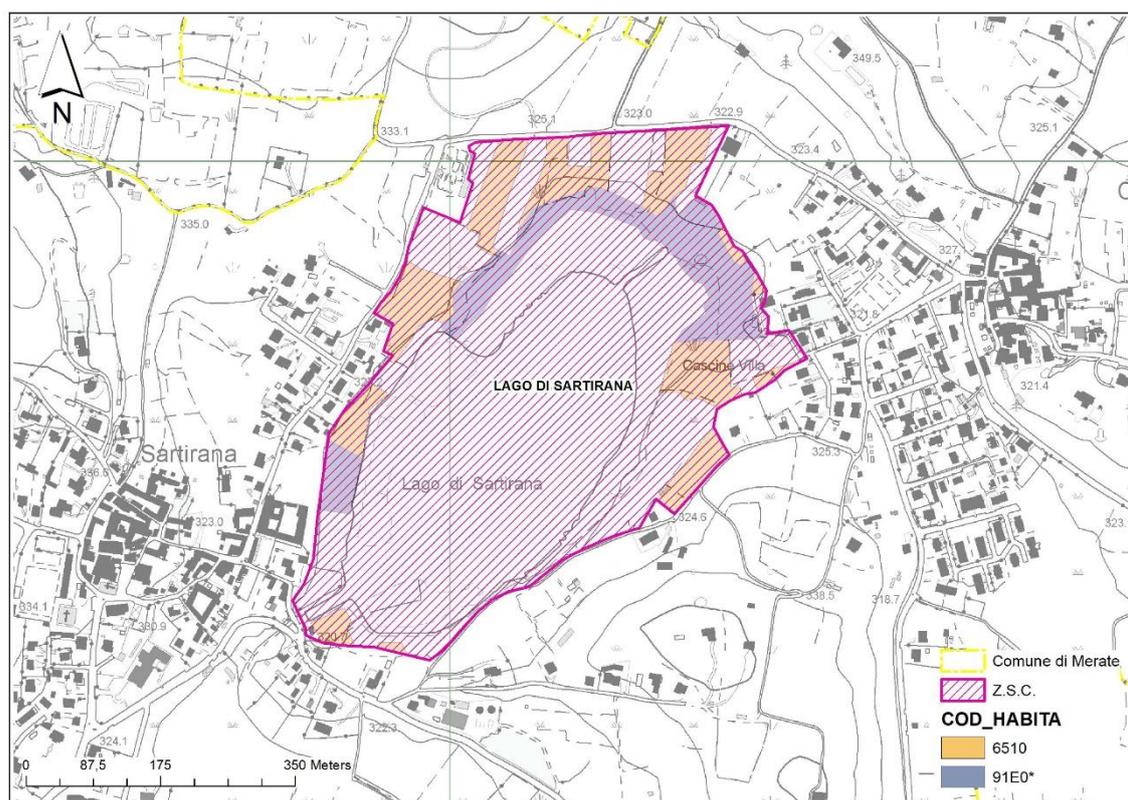


Figura 5.2: Carta degli Habitat di interesse comunitario per la ZSC Lago di Sartirana

Va inoltre in ogni caso riconosciuta la valenza ecologica delle seguenti comunità:

- Formazioni igrofile a *Salix cinerea* (riconducibili all'habitat CORINE 44.921)
- Vegetazioni di cintura (solo *Phragmition* - CORINE 53.1).

Queste non rappresentano Habitat di interesse comunitario ai sensi della Direttiva Habitat ma sono stati identificati dalla Regione Lombardia habitat particolarmente significativi per l'intero territorio lombardo e pertanto proponibili per l'inserimento nell'Allegato I della Direttiva.

### 5.2.5. Lista specie floristiche (allegato DIR 92/43/CEE) e altre specie di interesse

Il Formulario Natura 2000 del SIC "Lago di Sartirana" non riporta per l'area specie floristiche dell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Nella sezione 3.3 "Altre specie importanti di Flora e Fauna" del Formulario Natura 2000 è in ogni caso riportata una decina di specie floristiche. Secondo le Note esplicative per la compilazione del Formulario standard, possono infatti rientrare nella sezione 3.3. tutte le specie di flora che, pur non di interesse comunitario, sono rilevanti ai fini della conservazione e della gestione del sito, tra cui quelle elencate nel Libro rosso nazionale, le specie endemiche, le specie protette da convenzioni internazionali, le specie interessanti per altre motivazioni (es. protette da normative regionali e/o incluse nelle liste rosse regionali).

Viene di seguito riportato l'elenco delle specie importanti di flora elencate nella sezione 3.3 del Formulario Natura 2000, con l'indicazione della loro eventuale inclusione negli elenchi di specie di flora protetta in modo rigoroso (rig) o con raccolta regolamentata (reg) in Regione Lombardia ai sensi della dgr n° VIII/007736 e il loro status di conservazione.

Lo status di conservazione in Italia (Scoppola & Spampinato, 2005) e in Regione Lombardia (Conti et al., 1997) è seguita dall'indicazione della relativa categoria di minaccia secondo la classificazione IUCN. Le categorie di minaccia che vengono riportate risultano essere le seguenti (tratto da Conti et al.,1997):

- MINACCIATO (Endangered) EN

Un taxon è considerato tale quando, pur non essendo "gravemente minacciato", è tuttavia esposto a grave rischio di estinzione in natura in un prossimo futuro (ad esempio nel giro di venti anni);

- VULNERABILE (Vulnerable) VU

Un taxon è considerato tale è un gruppo che, pur non essendo "gravemente minacciato" o "minacciato", è tuttavia esposto a grave; rischio di estinzione in natura in un futuro a medio termine (ad esempio nel giro di 100anni);

- A MINOR RISCHIO (Lower Risk) LR

Un taxon è considerato tale quando non rientra nelle categorie "gravemente minacciato", "minacciato", o "vulnerabile" ma:

- pur essendo sottoposto a protezione, nel caso in cui essa venga a cessare, rientrerebbe in una delle succitate categorie nel giro di cinque anni;
- pur essendo sottoposto a protezione è prossimo ad essere considerato comunque "vulnerabile";
- si tratta di taxon a rischio relativo.

NOME SPECIE	L.R. 10/08	L. ROSSA REG	STATUS ITALIA
<i>Ceratophyllum demersum</i>	-	LR	-
<i>Cicuta virosa</i>	-	VU	EN
<i>Crepis paludosa</i>	-	-	-
<i>Iris pseudacorus</i>	-	-	-

NOME SPECIE	L.R. 10/08	L. ROSSA REG	STATUS ITALIA
<i>Nuphar luteum</i>	-	LR	-
<i>Nymphaea alba</i>	SI (reg)	LR	VU
<i>Trapa natans</i>	SI (rig)	VU	EN

Tra le specie floristiche di grande interesse è la presenza della cicuta acquatica (*Cicuta virosa*), ombrellifera velenosa un tempo abbastanza frequente (anche perché coltivata come pianta medicinale) e oggi ormai molto rara, in quanto l'uso ne è abbandonato e ovunque le è stato sottratto l'habitat naturale a causa di bonifiche, canalizzazioni e inquinamenti. La sua presenza è attestata anche dalla bibliografia ufficiale (Banfi & Didoni, 1976).

### 5.2.6. *Lista specie faunistiche (allegato direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE) e altre specie di interesse*

Nel monitoraggio di siti della rete Natura 2000 è importante valutare la complessità strutturale delle zoocenosi e la presenza di specie la cui rarità e vulnerabilità siano, di per sé, indice di un alto valore ambientale del sito considerato. La presenza di zoocenosi ben strutturate, infatti, mette in evidenza un'integrità dei flussi ecosistemici di energia, denotando un ambiente in cui sono rappresentati i vari livelli funzionali e trofici che, potenzialmente, lo compongono (Rossi e Minciardi, 2006).

Di seguito vengono fornite indicazioni riguardo la presenza di alcuni gruppi faunistici, scelti tra quelli che presentano nei siti specie di interesse comunitario e comunque utili a fornire indicazioni sulla complessità delle zoocenosi e sul livello di naturalità dell'area.

#### INVERTEBRATI

L'approfondimento faunistico realizzato da Istituto Oikos (2004), svolto principalmente attraverso l'analisi della bibliografia e il controllo delle collezioni museali e di entomologi specialisti riporta che "Non sono presenti specie di invertebrati elencati nell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE nemmeno altre specie degne di essere segnalate. La presenza di *Graphoderus bilineatus* segnalata negli anni '50 non è mai più stata confermata in seguito e visto il graduale declino delle condizioni del lago credo si debba ritenere attualmente altamente improbabile".

Data la vastità del gruppo considerato, non si dispone di dati completi ed esaurienti e, visto l'elevato grado di alterazione degli ambienti di questo SIC, non si ritiene possibile al momento attuale la presenza neanche dal punto di vista potenziale di specie elencate nell'Allegato II della direttiva Habitat. Maggiori conoscenze si potranno acquisire eventualmente con future ricerche di approfondimento.

Merita tuttavia un approfondimento la descrizione dello status del Gambero di Fiume (*Austropotamobius pallipes italicus*) nell'area. La specie, inserita negli allegati II e V della direttiva Habitat, non è rinvenibile all'interno del SIC ma risulta presente all'interno della roggia Ruschetta, emissario del lago di Sartirana, a valle dello stagno di S. Rocco. L'ecologia della specie (Nardi e Al., 2004) prevede una maturità sessuale in genere raggiunta nella terza-quarta estate allorché i maschi misurano circa 60-70 mm e le femmine 55-60 mm. L'attività riproduttiva si colloca nella stagione autunnale, con limiti temporali determinati dalle condizioni termiche delle acque e quindi anche dalla variabilità climatica locale. La durata dell'incubazione delle uova è legata alla temperatura dell'acqua e può durare da 4 a 7 mesi, durante i quali le uova sono protette dalla femmina nella porzione addominale del corpo. L'attività trofica e la motilità sono maggiori tra la tarda primavera e l'inizio dell'autunno, mentre risultano particolarmente ridotte durante il periodo invernale. Gli spostamenti si compiono prevalentemente nelle ore notturne. L'habitat elettivo comprende acque limpide e correnti della fascia

collinare e montana, anche se non mancano segnalazioni negli ambienti di risorgenza planiziali. Non di rado è osservabile la colonizzazione di laghi e stagni, soprattutto se la temperatura dell'acqua non si innalza eccessivamente. La specie colonizza preferibilmente habitat acquatici di piccole dimensioni, non soggetti ad asciutta totale, con regime fresco delle acque e con buono stato idroqualitativo. Una delle principali problematiche che si registrano a carico di *Austrapotamobius pallipes*, oltre alla distruzione e/o all'inquinamento degli habitat acquatici, è la possibile insorgenza di gravi epidemie che possono determinare l'estinzione di intere popolazioni. È da ricordare a proposito la peste del gambero, il cui agente eziologico è il fungo *Aphanomyces astaci* che, veicolato spesso da gamberi esotici di origine americana (*Orconectes limosus* e *Procambarus clarkii*), può determinare mortalità prossime al 100% nelle popolazioni colpite.

### FAUNA ITTICA

Si riporta, all'attuale stato delle conoscenze, la seguente composizione delle comunità ittiche, desunta in parte dal sito ufficiale del Lago di Sartirana ([www.lagodisartirana.it](http://www.lagodisartirana.it)) e dalla carta ittica della Provincia di Lecco ed in parte frutto di monitoraggio mediante elettropesca da imbarcazione eseguita in data 22 aprile 2010, in collaborazione con la Provincia di Lecco e con la FIPSAS sezione provinciale di Lecco.

- Alborella *Alburnus alburnus alborella*
- Anguilla *Anguilla anguilla*
- Cobite mascherato *Sabanejewia larvata*
- Luccio *Esox lucius*
- Persico reale *Perca fluviatilis*
- Scardola *Scardinius erythrophthalmus*
- Tinca *Tinca tinca*
- Triotto *Rutilus erythrophthalmus*
- Specie alloctone
- Carpa *Cyprinus carpio*
- Carpa argentata *Hypophthalmichthys molitrix*
- Carpa erbivora *Ctenopharyngodon idellus*
- Persico sole *Lepomis gibbosus*
- Persico trota *Micropterus salmoides*
- Pesce gatto *Ameiurus melas*
- Pseudorasbora *Pseudorasbora parva*

Di particolare rilevanza è la prima segnalazione di cobite mascherato, appartenente alla famiglia dei cobitidi ed inserito in allegato II della direttiva Habitat. La specie, endemica del distretto padano, ha corpo allungato con capo compresso lateralmente e presenza di tre paia di barbigli corti. La colorazione del corpo è tendente al rossastro con macchie lungo i fianchi, che possono confluire tra loro. La bocca è infera e caratteristica è la presenza di una robusta spina suborbitale. Il cobite mascherato si distingue dal cobite comune per la presenza di due pliche cutanee biancastre a livello del peduncolo caudale. La specie predilige acque a decorso lento o impercettibile e substrati relativamente soffici. L'alimentazione è basata su microrganismi e detrito; la riproduzione avviene a giugno, con la femmina che depone le uova adesive ai substrati del fondo o alla vegetazione acquatica.

### ANFIBI E RETTILI

Informazioni dettagliate relative alla frequentazione del SIC da parte di differenti specie di anfibi sono desunte dal sito ([www.gevcurone.it](http://www.gevcurone.it)) delle Guardie Ecologiche del Parco regionale di Montevicchia e della valle del Curone, che dal 1999 al 2008 hanno svolto lungo una porzione stradale limitrofa al lago (località Cassina Fra Martino) l'operazione denominata "salvataggio rospi". Ulteriori dati sull'erpetofauna sono stati dedotti dal sito della Riserva Naturale Lago di Sartirana ([www.lagodisartirana.it](http://www.lagodisartirana.it)) e dall'Atlante regionale degli anfibi e dei rettili della Lombardia (Bernini e Al., 2004). Complessivamente nell'area sono segnalate 7 specie di Anfibi, di cui due (Rana di Lataste e Tritone crestato) inserite negli allegati II e IV della direttiva Habitat, due (Rana agile, Raganella italiana) inserite nell'allegato IV e una (complesso delle Rane Verdi) inserita negli allegati IV e V. La presenza della Salamandra pezzata è dubbia in quanto la specie è segnalata nel quadrante comprendente il SIC ma non è riportata dai siti web sopra citati come presente all'interno dell'area protetta. I rettili sono costituiti da 8 specie autoctone, delle quali una (Testuggine palustre europea), con presenza attuale dubbia, è inserita negli allegati II e IV della direttiva Habitat e quattro (Ramarro occidentale, Lucertola muraiola, Biacco, Saettone) sono inserite in allegato IV. Tra i rettili alloctoni si segnala la consistente presenza di *Trachemys scripta*.

### ANFIBI

- Rana di Lataste *Rana latastei*
- Tritone crestato *Triturus carnifex*
- Rana agile *Rana dalmatina*
- Raganella italiana *Hyla intermedia*
- Rane verdi *Rana synklepton esculenta*
- Rospo comune *Bufo bufo*
- Tritone punteggiato *Lissotriton vulgaris meridionalis*
- Rettili
- Testuggine palustre europea *Emys orbicularis*
- Ramarro occidentale *Lacerta bilineata*
- Lucertola muraiola *Podarcis muralis*
- Biacco *Hierophis viridiflavus*
- Saettone comune *Zamenis longissimus*
- Natrice dal collare *Natrix natrix*
- Orbettino *Anguis fragilis*

### UCCELLI

Nell'elenco che segue vengono riportate le specie segnalate in periodo riproduttivo dall'approfondimento condotto da Istituto Oikos (2004). Le specie contattate sono da considerare nidificanti nell'area o che la frequentano a scopo trofico nel periodo riproduttivo. Sono stati effettuati punti d'ascolto della durata di 10 minuti, in una fascia oraria compresa tra l'alba e le ore 10.00 a.m. I rilevamenti sono stati completati da ulteriori indagini mirate alla ricerca di alcune specie di particolare importanza, come i rapaci notturni e diurni.

- Svasso maggiore *Podiceps cristatus*
- Tarabusino *Ixobrychus minutus*

- Germano reale *Anas platyrhynchos*
- Folaga *Fulica atra*
- Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus*
- Porciglione *Rallus aquaticus*
- Cuculo *Cuculus canorus*
- Colombaccio *Columba palumbus*
- Tortora *Streptopelia turtur*
- Torcicollo *Jynx torquilla*
- Picchio rosso maggiore *Dendrocopos major*
- Rondine *Hirundo rustica*
- Merlo *Turdus merula*
- Usignolo di fiume *Cettia cetti*
- Cannaiola *Acrocephalus scirpaceus*
- Cannareccione *Acrocephalus arundinaceus*
- Capinera *Sylvia atricapilla*
- Cinciallegra *Parus major*
- Passera d'Italia *Passer d. italiae*
- Passera mattugia *Passer montanus*
- Cornacchia grigia *Corvus corone cornix*
- Fringuello *Fringilla coelebs*
- Verzellino *Serinus serinus*

Si segnala una sola specie di interesse comunitario, il Tarabusino, legato alle aree a *Phragmites* circumlacuali di maggior estensione che vengono raggiunte in aprile-maggio per essere abbandonate entro la fine di settembre (Macchio et al., 1999).

Altre specie segnalate (sottolineate nell'elenco precedente) rivestono comunque un interesse conservazionistico per l'area considerata.

Gli approfondimenti condotti, sempre da Istituto Oikos, in periodo invernale per mezzo di osservazioni sul campo pregresse e dati bibliografici, come quelli derivanti dagli Atlanti degli Uccelli Nidificanti e Svernanti della Regione Lombardia, hanno portato all'individuazione delle seguenti specie:

- Alzavola *Anas crecca*
- Airone cenerino *Ardea cinerea*
- Moriglione *Aythya ferina*
- Moretta *Aythya fuligula*
- Gabbiano comune *Larus ridibundus*
- Migliarino di palude *Emberiza schoeniclus*

#### MAMMIFERI

Dagli approfondimenti realizzati da Istituto Oikos (2004) non risultano nell'area specie di interesse comunitario di cui agli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE.

La potenzialità per la presenza di Mammiferi elencati nell'allegato IV della "Direttiva Habitat" nell'area è da riferirsi quasi esclusivamente a Chiroteri. Infatti, gli studi effettuati per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Lecco (Provincia di Lecco, 2008) ha individuato nel Lago di Sartirana un'alta potenzialità per la presenza di Vespertilio di Daubenton *Myotis daubentonii*, Pipistrello albolimbato *Pipistrellus kuhlii* e Pipistrello nano *Pipistrellus pipistrellus*, una media potenzialità per Vespertilio di Natterer *Vespertilius nattererii* e una bassa potenzialità per Serotino comune *Eptesicus serotinus*.

### 5.2.7. Pressioni e minacce

Il piano di gestione individua, infine, i seguenti fattori di impatto e minacce:

1. chiusura dei corridoi ecologici, con necessità di salvaguardare il collegamento il Lago e l'Adda che può realizzarsi mediante il mantenimento delle attuali vie di permeabilità attraverso Cassina-Madonna del Bosco e S.Rocco-Selva, e il collegamento con il Parco di Montevicchia a Ovest dell'abitato di Sartirana anche se più problematico vista la presenza nell'area della SP72, la SS342 e la linea ferroviaria. Quale intervento migliorativo il PDG prevede: nei nuovi Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali, per i quali è in corso lo Studio di Incidenza sulle aree Natura 2000, prevedere la conservazione della naturalità di questi corridoi nonché l'integrazione con aree boscate, siepi e altri elementi utilizzati dalla fauna;
2. regolamentazione dei livelli idrici in funzione delle esigenze delle specie acquatiche;
3. scarichi idrici ed eutrofizzazione per eccesso di sedimento;
4. controllo delle specie alloctone;
5. miglioramenti ambientali finalizzati all'aumento di siti riproduttivi per anfibi.

## 6. ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000

Il presente paragrafo perviene alla disamina delle possibili incidenze a carico dei Siti Natura 2000 interessati, ed in particolare della ZSC IT2030007 "Lago di Sartirana". Secondo l'impostazione data dalle linee guida nazionali, è necessario intersecare i caratteri ambientali e naturalistici del Sito (intesi soprattutto come Obiettivi di Conservazione e grado di integrità del Sito) con le azioni di piano, allo scopo di stabilire eventuali incidenze sul Sito stesso. Gli indicatori per la determinazione dell'incidenza sono indicati entro il capitolo 3.4 – pag. 54 delle Linee Guida Nazionali, in forma di quesiti orientativi della valutazione. I quesiti sono numerosi ed articolati, e si ritiene di poterne proporre una selezione ragionata sulla base della pertinenza rispetto alla variante in oggetto.

In via preliminare si vuole tuttavia anticipare un aspetto di rilievo connesso alla tipologia di piano e alla collocazione geografica della ZSC rispetto al territorio comunale. La ZSC afferente il Lago di Sartirana occupa uno spazio circoscritto e tradizionalmente tutelato, anche per effetto dell'attribuzione a Riserva Naturale regionale, assegnazione che risulta antecedente al riconoscimento quale ZSC. Pertanto, la pianificazione nel tempo ha tenuto sempre più in considerazione tale presenza, tanto che ad oggi non vi sono previsioni urbanistiche che possano interessare direttamente l'area protetta. Ne consegue che le valutazioni relative a possibili incidenze con l'area tutelata considerino in prevalenza l'impatto dovuto ad effetti di tipo indiretto, connessi in massima parte al tema della distanza dall'area oggetto di analisi. Secondariamente, le valutazioni devono tenere in considerazione anche possibili interferenze con la rete ecologica (intesa a tutti i livelli), secondo il principio per cui le Aree Natura 2000 godono di più efficaci livelli di tutela se connesse efficacemente da elementi naturali di connessione. Pertanto, le schede di valutazione di cui sotto terranno conto dei fattori di interferenza con gli Obiettivi di Conservazione del Sito, ma anche di aspetti connessi quali le eventuali interferenze con elementi delle Reti Ecologiche.

Si anticipa inoltre che la natura prevalentemente riqualificativa della variante tende a minimizzare in modo drastico il consumo di aree naturali, fattore che notoriamente generale il maggior contributo in termini di incidenze.

I quesiti selezionati ai fini della valutazione appropriata sono i seguenti:

- 1) Interferenza con Habitat prioritari (\*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE: da intendersi come sottrazione diretta di ambienti in cui trovano collocazione Habitat prioritari (\*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE
- 2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE: da intendersi come sottrazione diretta di ambienti in cui trovano collocazione Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE;
- 3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment): da intendersi come ambienti a presenza di Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment);
- 4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat;
- 5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito: trattasi del tema di maggiore attenzione in riferimento alla variante in esame. Come accennato, tutte le previsioni riqualificative/rigenerative si collocano esternamente al Sito, tanto da non generare incidenze di tipo diretto a carico degli Obiettivi di Conservazione. Potenzialmente rilevante può essere invece il manifestarsi di incidenze negative di tipo indiretto, potenzialmente in grado di coinvolgere il livello di integrità del Sito. A titolo di esempio, le incidenze di tipo indiretto sono le seguenti:

- disturbo da rumore durante le fasi di cantiere;
- disturbo da rumore durante la fase di esercizio (emissioni acustiche da impianti e movimentazione mezzi);
- interferenza con le acque di falda e con l'assetto idrogeologico in genere;
- disturbo luminoso;
- frammentazione e creazione di discontinuità su ambiente naturale esterno a Siti Natura 2000.
- Interferenza con elementi della Rete Ecologica: ultima tematica analizzata, valuta il grado di possibile interferenza con gli elementi della rete ecologica e le eventuali ripercussioni sul grado di integrità della Rete.

#### **6.1. DISAMINA DEI FATTORI DI POSSIBILE INCIDENZA SUL SITO E LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE – AMBITI DI RIGENERAZIONE URBANA**

Si procede ora con la disamina dei fattori di possibile incidenza sul Sito rispetto alle previsioni di rigenerazione urbana. Come anticipato, nessun ambito di rigenerazione interessa in modo diretto aree Natura 2000, pertanto la valutazione viene condotta in riferimento a possibili interferenze di tipo indiretto. La figura seguente colloca le previsioni di rigenerazione rispetto ai Siti Natura 2000 e agli elementi della R.E.C.

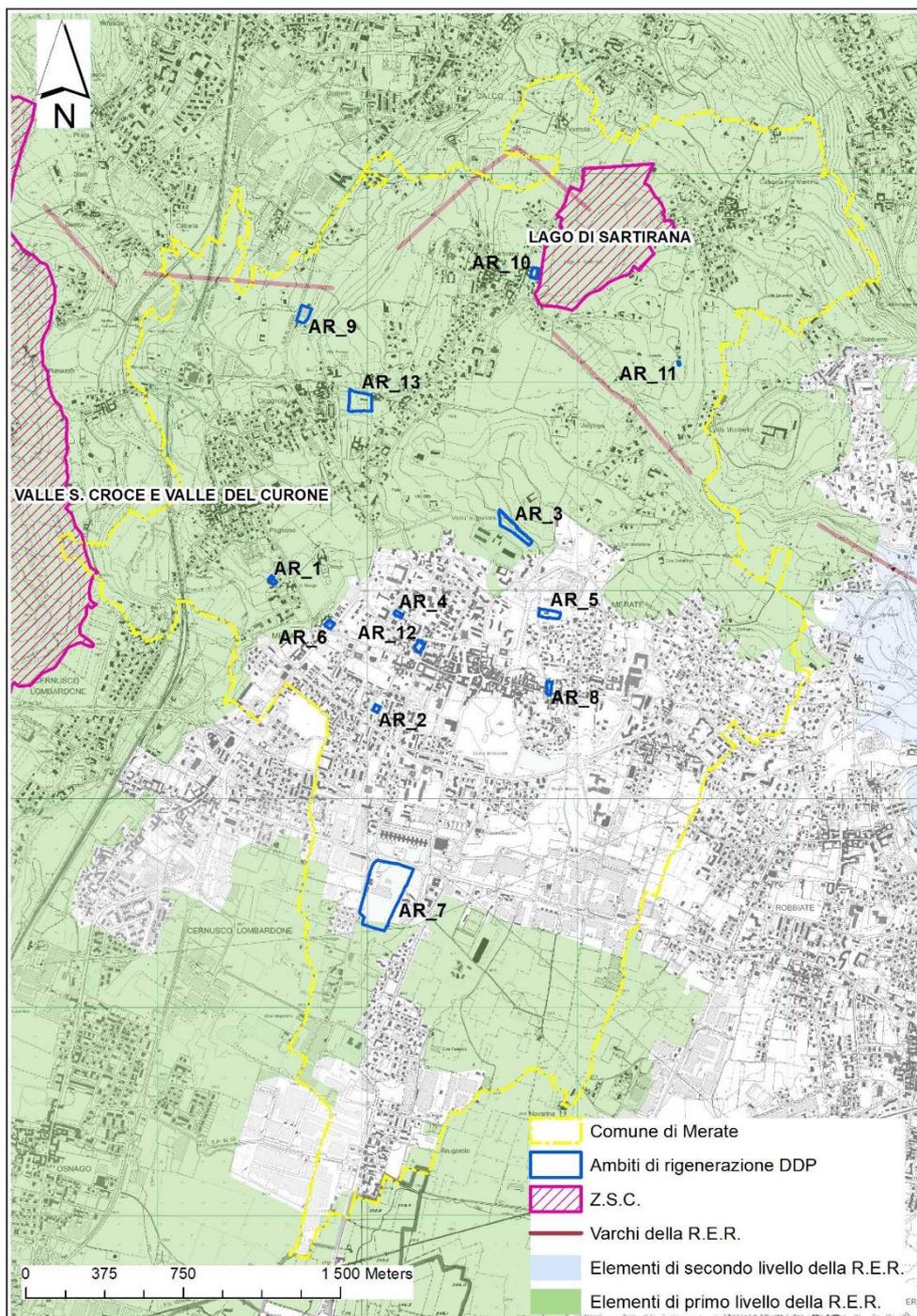
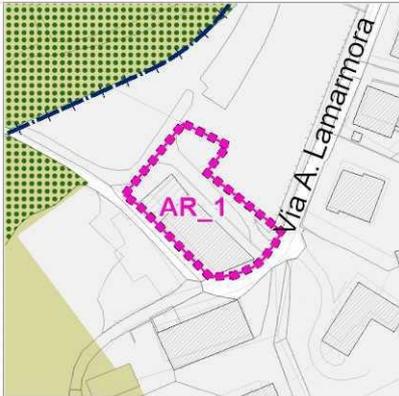
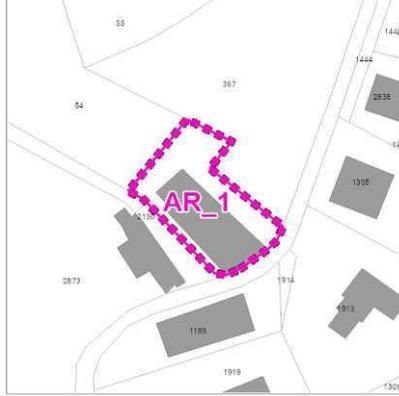


Figura 6.1: Ambiti

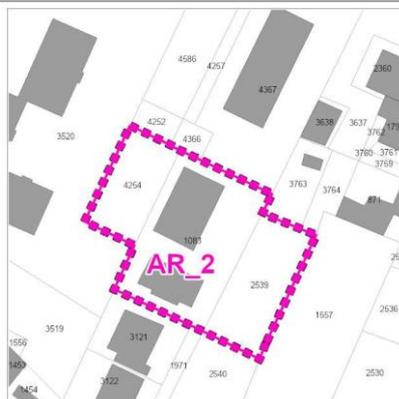
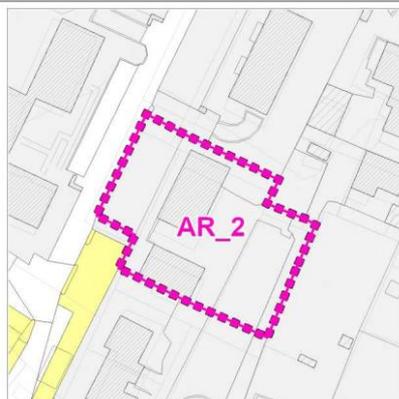
di rigenerazione di cui alla tavola delle Previsioni di Piano e localizzazione rispetto alla Rete Natura 2000 e agli elementi della R.E.R.

Si procede ora alla disamina dei singoli ambiti rispetto ai temi di valutazione.

SCHEDA N.1 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_1 – Via Lamarmora – Loc. Albaressa

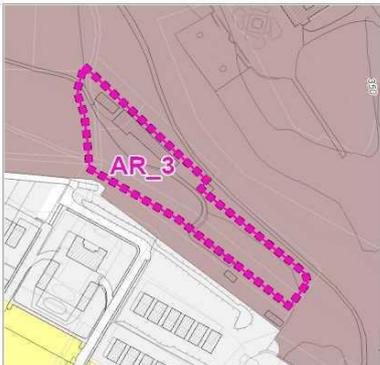
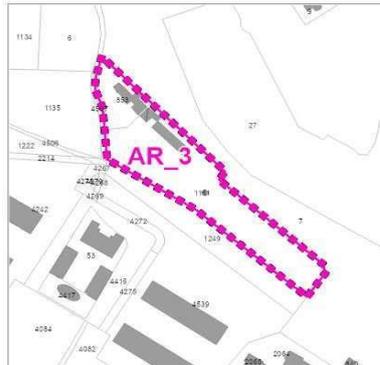
		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)
Obiettivo dell'ambito	Recupero ai fini residenziali di un'area degradata.	
Distanza spaziale dal Sito IT2030007 "Lago di Sartirana"	1.800 m	
Localizzazione rispetto ad elementi della rete ecologica	Elementi di primo livello della RER	
<b>Individuazione della possibile incidenza sui Siti Natura 2000</b>		
Indicatore	Incidenza	Livello di significatività dell'incidenza
1) Interferenza con Habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE	Assente	
2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE	Assente	
3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment)	Assente	
4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat:	Assente	
5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito.	Il recupero di un'area già antropizzata, unitamente alla collocazione in ambito semi-urbano distante quasi 2 km dalla ZSC, non genera alcuna interferenza con l'integrità del sito	
6) Interferenza con elementi della Rete Ecologica	L'ambito di recupero si colloca entro elementi di primo livello della RER, i quali tuttavia comprendono ampie porzioni urbane, come quella in esame. La trasformazione, da intendersi in realtà come recupero di manufatti esistenti, non pregiudica quindi la capacità di connessione sottesa all'elemento ecologico coinvolto.	
7) Eventuali misure di mitigazione	Non previste	

SCHEDA N.2 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_2 – Viale Verdi

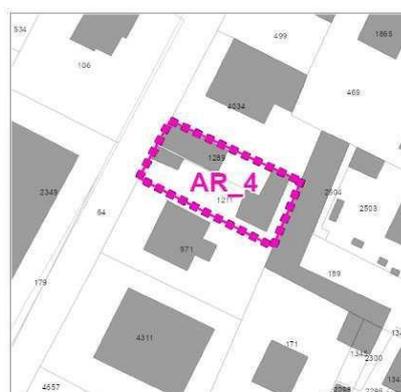
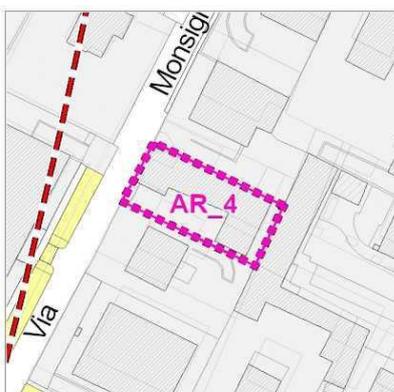


Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)
Obiettivo dell'ambito	Recupero di un fabbricato a destinazione artigianale con possibile trasformazione ad uso residenziale e di servizio.	
Distanza spaziale dal Sito IT2030007 "Lago di Sartirana"	2.070 m	
Localizzazione rispetto ad elementi della rete ecologica	Nessun elemento intercettato	
<b>Individuazione della possibile incidenza sui Siti Natura 2000</b>		
Indicatore	Incidenza	Livello di significatività dell'incidenza
1) Interferenza con Habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE	Assente	
2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE	Assente	
3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment)	Assente	
4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat:	Assente	
5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito.	Il recupero di un'area già antropizzata, situata in zona tipicamente urbana, distante oltre 2 km dalla ZSC, non genera alcuna interferenza con l'integrità del sito	
6) Interferenza con elementi della Rete Ecologica	Assenti	
7) Eventuali misure di mitigazione	Non previste	

SCHEDA N.3 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_3 – Via Allende – Fraz. Vedù

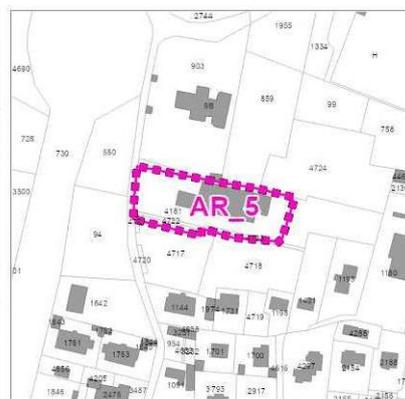
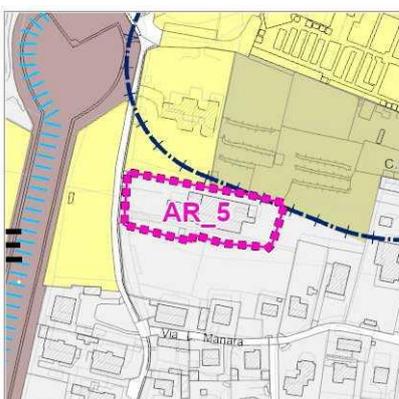
		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)
Obiettivo dell'ambito	Recupero di fabbricati dismessi e trasformazione della destinazione ad attività ricettiva e di servizio, anche a supporto delle attività adiacenti nella Villa Subaglio.	
Distanza spaziale dal Sito IT2030007 "Lago di Sartirana"	1.000 m	
Localizzazione rispetto ad elementi della rete ecologica	Elementi di primo livello della R.E.R.	
<b>Individuazione della possibile incidenza sui Siti Natura 2000</b>		
Indicatore	Incidenza	Livello di significatività dell'incidenza
1) Interferenza con Habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE	Assente	
2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE	Assente	
3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment)	Assente	
4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat:	Assente	
5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito.	Ambito ragionevolmente distante dalla Z.S.C., e orograficamente collocato in posizione opposta rispetto all'area di pertinenza del bacino di alimentazione del lago. Le eventuali attività di cantiere, per la loro distanza spaziale, non sono causa di significativo disturbo a carico degli Obiettivi di Conservazione del Sito	<b>Non significativa</b>
6) Interferenza con elementi della Rete Ecologica	L'ambito di recupero appartiene ad elementi di primo livello della RER. Le azioni di piano prevedono il recupero di immobili ed il cambio di destinazione degli stessi, ma a fronte della sostanziale assenza di trasformazione di nuovo suolo. Si ritiene pertanto lieve l'interferenza con l'elemento ecologico tutelato, e nulla rispetto alla capacità di connessione rispetto alla ZSC	<b>Non significativa</b>
7) Eventuali misure di mitigazione	Non previste	

SCHEDA N.4 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_4 – Via Monsignor Colombo – Merate



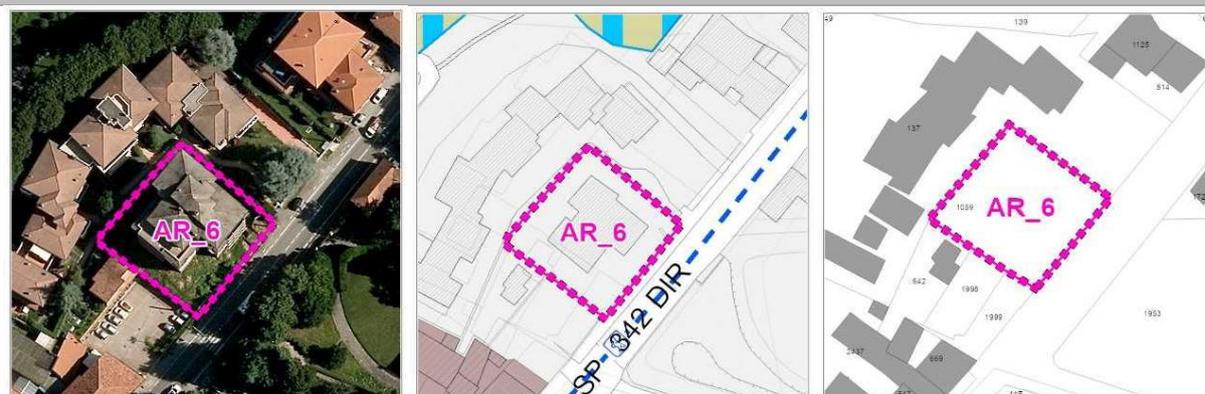
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)
Obiettivo dell'ambito	Recupero ad uso residenziale di un'area dismessa.	
Distanza spaziale dal Sito IT2030007 "Lago di Sartirana"	1600 m	
Localizzazione rispetto ad elementi della rete ecologica	Nessuno	
<b>Individuazione della possibile incidenza sui Siti Natura 2000</b>		
Indicatore	Incidenza	Livello di significatività dell'incidenza
1) Interferenza con Habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE	Assente	
2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE	Assente	
3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment)	Assente	
4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat:	Assente	
5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito.	La distanza spaziale rispetto alla Z.S.C. e l'appartenenza al contesto urbano rendono nulla l'incidenza in termini di mantenimento dell'integrità del Sito analizzato.	
6) Interferenza con elementi della Rete Ecologica	Assente	
7) Eventuali misure di mitigazione	Non previste	

SCHEDA N.5 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_5 – Via Antonio Baslini – Merate



Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)
Obiettivo dell'ambito	Recupero ad uso residenziale di un'area dismessa.	
Distanza spaziale dal Sito IT2030007 "Lago di Sartirana"	1.500 n	
Localizzazione rispetto ad elementi della rete ecologica	Esterno ad elementi della R.E.R.	
<b>Individuazione della possibile incidenza sui Siti Natura 2000</b>		
Indicatore	Incidenza	Livello di significatività dell'incidenza
1) Interferenza con Habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE	Assente	
2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE	Assente	
3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment)	Assente	
4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat:	Assente	
5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito.	La distanza spaziale rispetto alla Z.S.C. e l'appartenenza al contesto urbano rendono nulla l'incidenza in termini di mantenimento dell'integrità del Sito analizzato.	
6) Interferenza con elementi della Rete Ecologica	Assente	
7) Eventuali misure di mitigazione	Non previste	

SCHEDA N.6 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_6 – Strada Provinciale 342 DIR



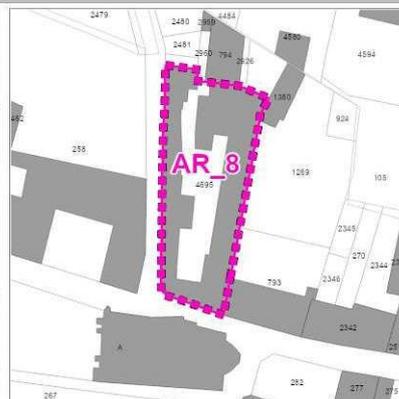
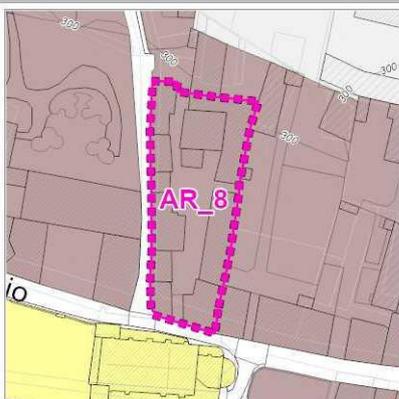
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)
Obiettivo dell'ambito	Recupero ad uso residenziale di un'area dismessa.	
Distanza spaziale dal Sito IT2030007 "Lago di Sartirana"	1.850 m	
Localizzazione rispetto ad elementi della rete ecologica	Esterno ad elementi della R.E.R.	
<b>Individuazione della possibile incidenza sui Siti Natura 2000</b>		
Indicatore	Incidenza	Livello di significatività dell'incidenza
1) Interferenza con Habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE	Assente	
2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE	Assente	
3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment)	Assente	
4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat:	Assente	
5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito.	La distanza spaziale rispetto alla Z.S.C. e l'appartenenza al contesto urbano rendono nulla l'incidenza in termini di mantenimento dell'integrità del Sito analizzato.	
6) Interferenza con elementi della Rete Ecologica	Assente	
7) Eventuali misure di mitigazione	Non previste	

SCHEMA N.7 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_7 – Via Laghetto – Merate

<p>Estratto da Ortofoto</p>	<p>Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)</p>	<p>Estratto Catastale (scala 1:2.000)</p>
<p>Obiettivo dell'ambito</p>	<p>Recupero di un'area industriale dismessa di grandi dimensioni, collocata in una posizione di particolare interesse insediativo, nella quale l'intervento di recupero assume un'importanza rilevante per lo sviluppo del Comune. Il recupero prevede una pluralità di funzioni compresi interventi di interesse pubblico, tali da permettere un recupero funzionale coerente con gli obiettivi della pianificazione.</p>	
<p>Distanza spaziale dal Sito IT2030007 "Lago di Sartirana"</p>	<p>2.700 m</p>	
<p>Localizzazione rispetto ad elementi della rete ecologica</p>	<p>Esterno ad elementi della R.E.R.</p>	
<p><b>Individuazione della possibile incidenza sui Siti Natura 2000</b></p>		
<p>Indicatore</p>	<p>Incidenza</p>	<p>Livello di significatività dell'incidenza</p>
<p>1) Interferenza con Habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE</p>	<p>Assente</p>	
<p>2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE</p>	<p>Assente</p>	
<p>3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment)</p>	<p>Assente</p>	
<p>4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat:</p>	<p>Assente</p>	
<p>5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito.</p>	<p>La distanza spaziale rispetto alla Z.S.C. e l'appartenenza al contesto urbano rendono nulla l'incidenza in termini di mantenimento dell'integrità del Sito analizzato.</p>	

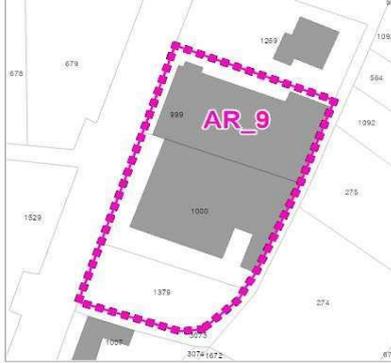
6) Interferenza con elementi della Rete Ecologica	Assente	
7) Eventuali misure di mitigazione	Considerata la complessità della trasformazione proposta, e vista comunque la prossimità dell'ambito agli elementi di primo livello della RER, si indica quale misura mitigativa la formazione di cortine arboree naturaliformi in lato sud ed est del comparto, volte soprattutto a garantire il raccordo con il margine agricolo.	

SCHEDA N.8 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_8 – Via Cerri – Merate

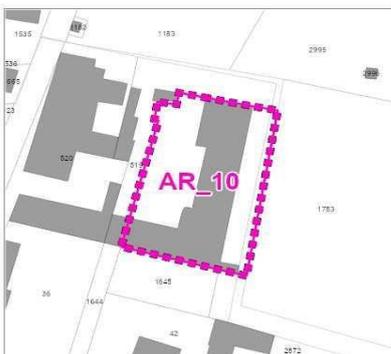


Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)
Obiettivo dell'ambito	Recupero ai fini residenziali di un'area dismessa già oggetto di un intervento di recupero non concluso	
Distanza spaziale dal Sito IT2030007 "Lago di Sartirana"	1.800 m	
Localizzazione rispetto ad elementi della rete ecologica	Esterno ad elementi della RER	
<b>Individuazione della possibile incidenza sui Siti Natura 2000</b>		
Indicatore	Incidenza	Livello di significatività dell'incidenza
1) Interferenza con Habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE	Assente	
2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE	Assente	
3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment)	Assente	
4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat:	Assente	
5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito.	La distanza spaziale rispetto alla Z.S.C. e l'appartenenza al contesto urbano rendono nulla l'incidenza in termini di mantenimento dell'integrità del Sito analizzato.	
6) Interferenza con elementi della Rete Ecologica	Nessuna	
7) Eventuali misure di mitigazione	Non previste	

SCHEDA N.9 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_9 – Strada provinciale 342 DIR – Loc. Boschetto

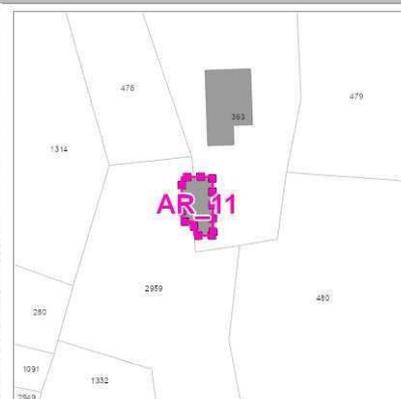
		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)
Obiettivo dell'ambito	Recupero di un'area industriale dismessa, posta in una posizione logistica di pregio.	
Distanza spaziale dal Sito IT2030007 "Lago di Sartirana"	1080 m	
Localizzazione rispetto ad elementi della rete ecologica	Elementi di primo livello della RER	
<b>Individuazione della possibile incidenza sui Siti Natura 2000</b>		
Indicatore	Incidenza	Livello di significatività dell'incidenza
1) Interferenza con Habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE	Assente	
2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE	Assente	
3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment)	Assente	
4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat:	Assente	
5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito.	Ambito interno al tessuto urbano, per il quale è previsto il cambio di destinazione verso funzioni commerciali-terziarie e turistiche. Non si ravvisa perdita dell'integrità del Sito oggetto di valutazione, stante l'assenza di trasformazione di suolo libero e l'insediarsi di funzioni potenzialmente meno impattanti rispetto alle prevegenti	
6) Interferenza con elementi della Rete Ecologica	L'ambito ricade entro Elementi di Primo Livello della RER, che per tale zona in realtà si estendono comprendendo ampi territori naturali ed urbani di Merate. La previsione di rigenerazione non pregiudica la continuità o l'integrità dell'elemento ecologico, stante infatti l'assenza di sottrazione di suolo naturale.	
7) Eventuali misure di mitigazione	Non previste. Necessario, tuttavia, il rispetto delle misure di attenzione contenute entro il Rapporto Ambientale	

SCHEDA N.10 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_10 – Via Don Primo Consonni – Loc. Sartirana

		
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)
Obiettivo dell'ambito	Recupero di un immobile di interesse storico in località Sartirana.	
Distanza spaziale dal Sito IT2030007 "Lago di Sartirana"	<b>Adiacente.</b>	
Localizzazione rispetto ad elementi della rete ecologica	Elementi di primo livello della RER	
<b>Individuazione della possibile incidenza sui Siti Natura 2000</b>		
Indicatore	Incidenza	Livello di significatività dell'incidenza
1) Interferenza con Habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE	Assente. L'intervento, pur nella stretta prossimità del Lago, non interferisce con Habitat igrofilo o di prateria individuati dal PDG, in quanto le opere non eccedono l'attuale limite edificato.	
2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE	Assente. L'intervento, pur nella stretta prossimità del Lago, non interferisce con Habitat igrofilo o di prateria individuati dal PDG, in quanto le opere non eccedono l'attuale limite edificato.	
3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment)	Assente. L'intervento, pur nella stretta prossimità del Lago, non interferisce con Habitat igrofilo o di prateria individuati dal PDG, in quanto le opere non eccedono l'attuale limite edificato.	
4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat:	L'intervento non è causa di sottrazione di ambienti naturali aventi caratteristiche di habitat per le specie faunistiche oggetto di tutela da parte del PDG della ZSC.	
5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito.	L'insediarsi della destinazione residenziale comporterà inevitabilmente un localizzato aumento della presenza antropica e del flusso veicolare connesso. L'area tuttavia risulta ampiamente interessata da presenza antropica, tanto che il contesto in esame mostra una buona capacità di assorbimento di ulteriore carico antropico. E' necessario invece che la fase realizzativa tenga in considerazione gli elementi ambientali e di tutela presenti nel sito.	<b>Non significativa</b> (con applicazione di misure di mitigazione)
6) Interferenza con elementi della Rete Ecologica	L'area ricade entro elementi di primo livello della RER. Si osserva tuttavia come l'intervento riguardi il solo recupero di un immobile esistente, già inserito entro un contesto antropizzato (fraz. Sartirana). Sono da escludersi quindi significative alterazioni a carico della continuità ed integrità dell'elemento ecologico sotteso.	

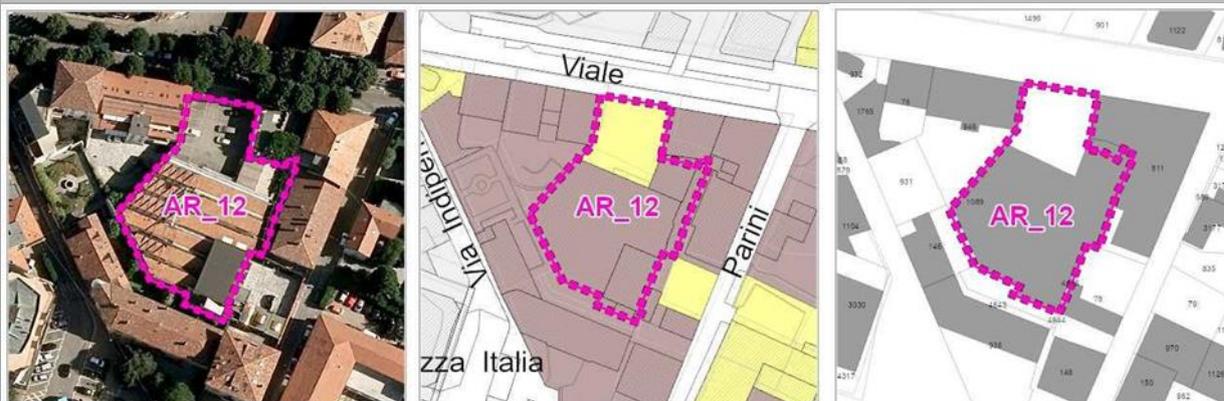
7) Eventuali misure di mitigazione	E' necessario che la fase realizzativa (cantiere) individui elementi di attenzione alle valenze ambientali del contermine Sito. Si prescrive quindi la definizione di un programma di riduzione degli impatti di cantiere, da presentarsi contestualmente all'istanza edilizia, che fornisca gli elementi di riduzione degli impatti rispetto agli obiettivi di conservazione del Sito. A titolo di esempio: predisposizione di barriere antipolvere, esecuzione di lavorazioni a forte impatto rumoroso in periodi non riproduttivi per l'avifauna, ecc). Si fa inoltre divieto di impiego di illuminazione in grado di interferire con la vicina area (possibilità di adottare soluzioni temporizzate a spegnimento notturno).	
------------------------------------	--	--

SCHEDA N.11 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_11 – Cascina Beatrice – Loc. Sartirana



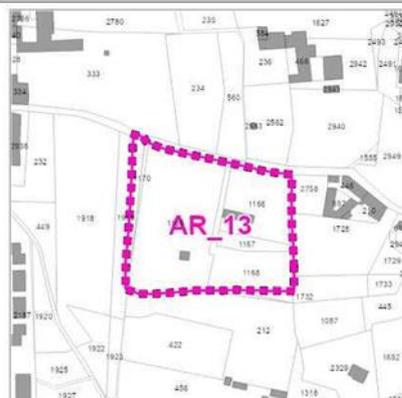
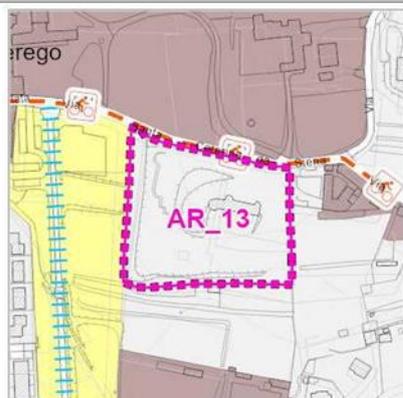
Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)
Obiettivo dell'ambito	Recupero ai fini residenziali di un immobile abbandonato.	
Distanza spaziale dal Sito IT2030007 "Lago di Sartirana"	530 m	
Localizzazione rispetto ad elementi della rete ecologica	Elementi di primo livello della RER	
<b>Individuazione della possibile incidenza sui Siti Natura 2000</b>		
Indicatore	Incidenza	Livello di significatività dell'incidenza
1) Interferenza con Habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE	Assente	
2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE	Assente	
3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment)	Assente	
4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat:	Assente	
5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito.	Piccolo ambito edificato oggetto di recupero a fini residenziali, per il quale non si ipotizzano incidenze a carico dell'integrità del Sito analizzato	
6) Interferenza con elementi della Rete Ecologica	L'area ricade entro elementi di primo livello della RER. Si osserva tuttavia come l'intervento riguardi il solo recupero di un immobile esistente. Sono da escludersi quindi significative alterazioni a carico della continuità ed integrità dell'elemento ecologico sotteso.	
7) Eventuali misure di mitigazione	Non indicate	

SCHEDA N.12 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_12 – Viale Lombardia – Merate



Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)
Obiettivo dell'ambito	Recupero di un immobile dismesso a destinazione commerciale con la possibilità di trasformazione ad uso residenziale.	
Distanza spaziale dal Sito IT2030007 "Lago di Sartirana"	1750 m	
Localizzazione rispetto ad elementi della rete ecologica	Esterno ad elementi della RER	
<b>Individuazione della possibile incidenza sui Siti Natura 2000</b>		
Indicatore	Incidenza	Livello di significatività dell'incidenza
1) Interferenza con Habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE	Assente	
2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE	Assente	
3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment)	Assente	
4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat:	Assente	
5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito.	La distanza spaziale rispetto alla Z.S.C. e l'appartenenza al contesto urbano rendono nulla l'incidenza in termini di mantenimento dell'integrità del Sito analizzato.	
6) Interferenza con elementi della Rete Ecologica	Nessuna	
7) Eventuali misure di mitigazione	Non indicate	

SCHEDA N.13 - AMBITO DI RIGENERAZIONE AR\_13 – Via Santa Caterina da Siena – Loc. Sabbioncello



Estratto da Ortofoto	Estratto Tavola Documento di Piano (scala 1:2.000)	Estratto Catastale (scala 1:2.000)
Obiettivo dell'ambito	Recupero di un immobile dismesso ai fini residenziali.	
Distanza spaziale dal Sito IT2030007 "Lago di Sartirana"	900 m	
Localizzazione rispetto ad elementi della rete ecologica	Elementi di primo livello della RER	
<b>Individuazione della possibile incidenza sui Siti Natura 2000</b>		
Indicatore	Incidenza	Livello di significatività dell'incidenza
1) Interferenza con Habitat prioritari (* di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE	Assente	
2) Interferenza con Habitat non prioritari di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE	Assente	
3) Interferenza con Habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I non figuranti tra quelli per i quali il sito è stato designato (lettera D del Site Assessment)	Assente	
4) Interferenza con specie o habitat di specie prioritari o non prioritari di cui all'Allegato II della Direttiva Habitat:	Assente	
5) Valutazione in termini di perturbazione e mantenimento dell'integrità del Sito.	Assente, per la lontananza dal sito e per l'appartenenza ad un contesto antropico (giardino abbandonato e relativi edifici dismessi)	
6) Interferenza con elementi della Rete Ecologica	Assente	
7) Eventuali misure di mitigazione	Non indicate	

## 6.2. DISAMINA DEI FATTORI DI POSSIBILE INCIDENZA SUL SITO E LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE – ALTRE PREVISIONI DEL DDP

La tavola del Documento di Piano relativa alle Previsioni introduce anche temi non tipicamente edilizi, valutati entro il precedente paragrafo, quali il sistema della mobilità ciclabile e la viabilità di rango comunale.

Di questi temi, nessuno interferisce in modo diretto con l'ambito del lago di Sartirana, e considerata altresì la natura fruitiva ed il potenziale ruolo quali greenways, sono attesi anche benefici di tipo ecologico e paesistico.

Con riferimento alle due previsioni stradali comunali, queste si localizzano molto esternamente al Sito, con dimensioni, sviluppo e localizzazione tali da non pregiudicare l'integrità del Sito analizzato.

## 6.3. DISAMINA DEI FATTORI DI POSSIBILE INCIDENZA SUL SITO E LIVELLO DI SIGNIFICATIVITÀ DELLE INCIDENZE – ALTRE PREVISIONI DEL DDP

### 6.3.1. Piano delle Regole

Con riferimento al PDR, si osserva in primo luogo che le NTA del vigente PDR non hanno subito modificazioni, in termini regolamentari, rispetto al precedente piano del 2016. Pertanto, è ragionevole assumere che se la precedente impostazione fu valutata positivamente, al pari può esserlo anche la presente. Tuttavia, per completezza, si vuole fornire una breve disamina valutativa anche riguardo al Piano delle Regole, sia in termini di azionamento che di disciplina (cfr. alla Tav.PR1\_TavolaDiProgetto\_5000).

Con riferimento al Sito Natura 2000 oggetto di valutazione (IT 2030007 "Lago di Sartirana") si osserva come l'azionamento individui in via preliminare la presenza della omonima Riserva Naturale, assoggettando tutti gli interventi alla compatibilità con il suddetto piano e all'approvazione dell'Ente Gestore. In subordine, i territori compresi entro la Riserva vengono disciplinati, in termini urbanistici, come "aree agricole di Valenza paesistica", disciplinate dall'art. 48 delle NTA. Definite come le aree destinate alla salvaguardia paesistica ambientale, caratterizzate dalla presenza di un diffuso sistema di valori rurali e paesistico – ambientali; comprendono le aree prevalentemente destinate alle attività agricole, nonché di forestazione, di rinaturalizzazione e quelle ricomprese nei vincoli ambientali e paesaggistici e idrogeologici. Comprendono pertanto la forma di azionamento agricolo maggiormente tutelante, seppure vengano ritenute ammissibili le seguenti destinazioni ed interventi:

- 1) le destinazioni d'uso residenziali, limitatamente all'abitazione dell'imprenditore o del salariato agricolo con un massimo di 150 mq. di SLP;
- 2) attività della filiera alimentare dell'azienda e l'attività legata all'allevamento, addestramento, gestione e cura di animali d'affezione (seppure per una porzione non eccedente il 30% della SLP);
- 3) infrastrutture di bonifica e protezione del suolo;
- 4) costruzioni accessorie all'attività agricola, volumi tecnici, ampliamenti, chioschi a servizio della fruizione del territorio, strade, ecc. Trattasi pertanto di destinazioni e interventi che, se da un lato appaiono del tutto congrui con il mantenimento dei caratteri del territorio agricolo sotteso alla norma (aree agricole caratterizzate da particolare valenza paesistica), dall'altro possono manifestare una certa incompatibilità con gli elementi di tutela sottesi alla R.N. e Z.S.C. del Lago di Sartirana (basti ad esempio pensare ai possibili effetti negativi connessi all'apertura di una strada, ancorché ad uso agricolo, entro un habitat comunitario). Pertanto, è necessario, quale misura di compatibilità generale del PDR sul sito Natura 2000 in oggetto, richiamare quanto segue, anche in forma di integrazione regolamentare al PDR:
  - 1) gli interventi e le destinazioni ammesse entro il perimetro della R.N., ancorché consentiti dal PDR, devono comunque sottostare alle limitazioni e ai divieti (anche in termini di inedificabilità) dettati dal vigente Piano di Gestione della Riserva Naturale e del Sito Natura 2000;



2) gli interventi, qualora ritenuti assentibili, dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza rispetto agli obiettivi di conservazione della Riserva, e come tali approvati dall'Ente Gestore.

### **6.3.2. Piano dei Servizi**

Il Piano dei Servizi non introduce previsioni entro il Sito N2000 oggetto di valutazione (cfr. Tav.PS1\_TavolaDiProgetto\_5000). Esternamente ad esso viene riconosciuto un ampio areale con funzione di collegamento tra Aree protette (corridoio di connessione tra il Parco Montevicchia e il Parco Regionale Adda Nord). Trattasi di una previsione di carattere ecologico, coerente con le indicazioni in tema di Rete Ecologica Regionale e Provinciale, e pertanto in linea con gli obiettivi di tutela e conservazione dei Siti Natura 2000. Si escludono pertanto effetti negativi da parte del PDS rispetto al Sito Natura 2000 Lago di Sartirana.

## **7. CONCLUSIONI ED ESITO DELLA VALUTAZIONE APPROPRIATA**

Il presente Studio di Valutazione di Incidenza ha analizzato gli effetti generati dalla variante al PGT del Comune di Merate rispetto al sistema Natura 2000 spazialmente interessato. In particolare, la valutazione si è concentrata a carico della Z.S.C. IT2030007 “Lago di Sartirana”, in quanto sito più prossimo agli ambiti oggetto della variante. Si è ritenuto di poter escludere a priori possibili incidenze a carico della Z.S.C. IT20300006 Valle di S. Croce – Valle del Curone.

Il documento ha assunto natura di Valutazione appropriata (Livello II delle LGN), e ha analizzato le previsioni del Documento di Piano, in riferimento agli obiettivi di conservazione della ZSC “Lago di Sartirana” e degli elementi della Rete Ecologica Regionale.

Come emerso, tutte le previsioni del documento di piano assumono natura rigenerativa, in assenza quindi di alterazione o consumo di suolo naturale. Al pari, nessuna previsione si colloca internamente al Sito Natura 2000. La valutazione ha pertanto approfondito aspetti legati a possibili interferenze di tipo indiretto, giungendo ad un quadro di generale compatibilità delle previsioni rispetto agli elementi di tutela afferenti al Sito Natura 2000 esaminato. Al pari, anche le valutazioni rispetto ai temi della rete ecologica hanno portato a concludere la generale coerenza con gli obiettivi di tutela (in termini di integrità e capacità di connessione) definiti dal progetto di RER.

A seguito quindi della disamina dei fattori di incidenza e del loro livello di significatività, e tenuto conto delle misure mitigative adottate, si ritiene che la fase di Valutazione appropriata (Liv. II) possa concludersi senza necessità di individuazione di misure di Livello III (compensazione).